

IL BOLLETTINO DEL ROSARIO PERPETUO

nuova serie - anno XXVI - n. 3 - settembre - dicembre 2010 - piazza san domenico, n. 5 - 09127 cagliari



IL SANTO ROSARIO

IL BOLLETTINO DEL ROSARIO PERPETUO IN SARDEGNA

Supplemento a
“DOMENICANI”
autoriz. Tribunale di Firenze
del 4 Gennaio 1967 - n. 1800

Nuova serie - Anno XXVI
settembre - dicembre 2010

c/c postale n. **15 38 10 98**
intestato a: Bollettino del
Rosario Perpetuo - Convento
S. Domenico - 09127 Cagliari

Direzione & Redazione:
P. Eugenio Zabatta o.p.
Collaborano:
P. Christian Steiner o.p.
Paolo Macis.

piazza San Domenico, n. 5
09127 CAGLIARI
Tel. **070 65 42 98**
Cell. **339 18 22 685**
e.mail: zabatta.eugenio@tiscali.it

Con approvazione Ecclesiastica
e dell'Ordine Domenicano.



Anno XXVI
settembre-dicembre 2010
quadrimestrale
di collegamento dei gruppi
dell'Ass. Rosario Perpetuo

*Regina del Santo Rosario
venerata in s. Domenico
di Cagliari
(statua in legno - sec. xv)*

Sommario

- 3** Lettera alle zelatrici e socie del RP.
p. eugenio zabatta op.
- 4** Il Rosario. La Tua preghiera! *(NN).*
-
- 6** I misteri della Gioia.
- 14** I misteri della Luce.
- 22** I misteri del Dolore.
- 30** I misteri della Gloria.
- 38** Le Litanie
-
- 41** Un tesoro nelle nostre mani: la Corona.
p. eugenio z.
- 43** Vieni a far parte dell'Ass. del Rosario.
-
- INSERTO:**
- I** Nella Casa del Padre.
- V** Nuove Iscrizioni - Cronaca dei Gruppi.
- VII** La finalità della nostra associazione.
la redazione.
-

copertina: MURILLO. La Vergine con il Bambino.
FIRENZE. Galleria Pitti

Gentili zelatrici e socie del Rosario Perpetuo,

la nostra è un'Associazione laicale apostolica di preghiera. Un'Associazione, cioè, che si avvale della preghiera, ed esattamente quella del Rosario, per dare la propria testimonianza cristiana.

In altre parole, la preghiera del Rosario è l'attività propria, l'opera che l'Associazione compie per raggiungere la sua finalità.

La finalità che l'Associazione persegue è la lode alla Madonna, e per mezzo di Lei la lode a Dio e la santificazione dei suoi soci; tuttavia, con la recita ininterrotta del Rosario l'Associazione intende sostenere tutte le iniziative che nel mondo vengono prese a favore dei più poveri, dei piccoli, degli anziani, degli ammalati...

La preghiera rimane l'attività specifica che promuove l'Associazione e concretamente suggerisce il Rosario che, tra le sue infinite doti, ha quella di essere il "compendio del Vangelo" e la forma più accessibile e collaudata per aiutare a "pensare" la fede, a contemplare con le formule bibliche che usa - il Padre nostro e l'Ave Maria - i misteri fondamentali della nostra fede.

L'Associazione da parte sua, dopo averci fatto riscoprire l'urgente necessità della preghiera, c'invita, con la nostra personale iscrizione, a fare un gesto d'amore in più verso la Madonna con l'impegno mensile dell'Ora di

Guardia. «L'Ora di Guardia» è la recita personale o comunitaria del Rosario. È un'Ora di preghiera che ci collega a quella che Gesù chiese ai tre Apostoli prediletti nell'Orto degli Ulivi.

La somma delle singole ore di preghiera che ogni persona o gruppo fa, permette all'Associazione di realizzare la recita continua, giorno e notte, del Rosario, che perciò diventa «Rosario Perpetuo».

Ogni iscritto, con la sua Ora di Guardia, sa che prega a nome di tutti gli altri iscritti e questi, nel loro turno, pregheranno per lui, in tutte le altre ore del mese. Quale convenienza!

In questo ottobre 2010, vogliamo dare nuovo impulso all'Associazione, risvegliare in tutti il desiderio di una recita più fruttuosa del Rosario e favorire l'adesione di nuovi numerosi soci.

Certi di suggerire, con il santo Rosario, una valida via di santificazione, in questo bollettino (molto più voluminoso dei precedenti) presentiamo, accompagnata da varie meditazioni, una nuova forma di recita comunitaria del Rosario, a complemento del nostro usuale libretto-guida.

Più che un Bollettino comune, questo fascicolo è da considerare come un «*Vademecum di preghiera*». Conservatelo con cura e... servitevene!

Invocando la benedizione della Madonna, vi saluto tutti.

P. Eugenio Zabatta op.

IL SANTO ROSARIO



Inizialmente il Rosario fu chiamato "Salterio di Maria" in relazione al "Salterio dei 150 Salmi", e solamente verso la fine del XV secolo (Colonia 1475), prevale universalmente il nome di "Rosario", subito diventato popolare. La prima Fraternita del Rosario fu quella di Douai (1464) in Francia, fondata dal domenicano Alano de la Roche (1428-1478); una delle prime in Italia fu eretta a San Marco di Firenze. Di quest'ultima si conserva lo Statuto: un bel documento che inizia la storia vera delle Fraternite del Rosario in Italia" (S. ORLANDI, Libro del Rosario, p. IX - CIDR, Roma, 1965). A S. Pio V, Papa domenicano, si attribuisce l'istituzione della festa liturgica del Rosario (1569); mentre fu Leone XIII ad approvare l'Associazione del Rosario Perpetuo in Italia con il "breve" del 28 marzo 1901, indirizzato al P. Costanzo Becchi, domenicano di S. Maria Novella di Firenze. Il grande "Papa del Rosario" spronava i fedeli ad «arruolarsi a questa legione di oranti sotto il vessillo di Maria». Durante l'Anno Santo del 2000, anche Giovanni Paolo II (1° aprile) incoraggiò i membri dell'Associazione italiana del Rosario Perpetuo, convenuti in piazza S. Pietro, «a recitare il S. Rosario e a diffonderne la pratica negli ambienti che frequentate... Il Rosario - aggiunse - è una preghiera che introduce alla scuola del Vangelo vissuto, educa gli animi alla pietà, rende perseveranti nel bene, prepara alla vita e, soprattutto, vi fa cari a Maria Santissima (L'Oss. Rom. 02.04.2000, p. 5).

LA TUA PREGHIERA!

Il mondo, la società, le famiglie, con i gravi problemi che li opprimono, non possono farcela da soli: urge la preghiera e anche l'attuale Papa, ultimamente, ci ha raccomandato proprio la preghiera del Rosario, particolarmente adatta per ottenerci la pace nel mondo e l'unità della famiglia. Con la preghiera, certamente, diventiamo meno poveri per aiutare gli altri. Il "Rosario Perpetuo" non promuove particolari opere sociali o caritative, (non perché le disprezzi o le creda inutili), ma "promuove la preghiera" che può assicurare la riuscita di quelle già esistenti. Resa più preziosa e ritmata dalla corona, la nostra preghiera, quale azione intima, silenziosa, nascosta "come le acque sotterranee che rendono fertile il terreno", diventa gradita a Dio e più facilmente esaudita.

"Quante ore preghi ogni giorno?", fu la domanda che Sr Teresa di Calcutta fece al vescovo di Loreto. Come sorpreso, il vescovo rispose: "Madre, da lei mi aspettavo un richiamo alla carità, un invito ad amare di più i poveri. Perché mi chiede quante ore prego?". Madre Teresa prese tra le sue mani quelle del vescovo e "maternamente" gli confidò: "Figlio mio, senza Dio siamo troppo poveri per poter aiutare i poveri! Ricordati: io sono soltanto una povera donna che prega. Pregando, Dio mi mette il suo Amore nel cuore e così posso amare i poveri". Pregando! Il segreto di Madre Teresa era la preghiera!

Nel 1979 Madre Teresa ricevette il Premio Nobel per la Pace. Andò a ri-

tirlo ad Oslo portando la corona del Rosario stretta tra le sue grosse mani, abituate alla fatica del lavoro e alla carezza degli ammalati: nessuno osò rimproverarla per questo suo gesto d'affetto verso la Madonna, neppure in terra rigidamente luterana come la Svezia.

Tornata a Roma, vari giornalisti la circondarono nel cortile esterno della casa dove sono le sue suore, sul Monte Celio. Teresa li accolse come figli mettendo nella mano di ciascuno una medaglietta dell'Immacolata.

Tra le molte domande e foto, un giornalista le disse: "Madre, lei ha settant'anni! Quando lei morirà, il mondo sarà come prima. Che cosa è cambiato dopo tanta fatica?". Madre Teresa, con un luminoso sorriso sul volto, gli rispose: "Vede, io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo! Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita nella quale potesse brillare l'amore di Dio. Le pare poco?". E continuò chiedendo al giornalista: "Cerchi di essere anche lei una goccia di acqua pulita; così saremo in due. E' sposato?". - "Sì, Madre". - Lo dica anche a sua moglie; così saremo in tre. Ha dei figli?" - "Tre figli, Madre". - Lo insegni anche ai suoi figli. Così saremo in sei".

E se anche noi ci unissimo per essere una goccia pulita ...? Saremmo decine di migliaia!

La Preghiera! È questo essenzialmente la finalità della nostra Associazione del Rosario Perpetuo.

Vieni a farne parte anche Tu! ●●●



ROMA. Basilica S. Maria sopra Minerva. Annunciazione.
Tavola di Antoniazio Romano († 1508).

*Ave, Maria, piena di grazia. Il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne,
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.*

*Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori, adesso
e nell'ora della nostra morte. Amen.*

(Si ripete dieci volte mentre si medita il mistero).

I MISTERI DELLA GIOIA

Inneggiamo all'Incarnazione del Figlio di Dio e alla divina Maternità di Maria

“Il Santo Rosario è il compendio del Vangelo”¹, cioè la sintesi, perché “concentra in sé la profondità dell’intero messaggio evangelico” e, mentre recitiamo le parole dell’Ave Maria, fa passare “davanti agli occhi dell’anima i principali episodi della vita di Gesù Cristo”².

Tanto più possiamo dire questo dopo l’opportuna integrazione dei misteri della vita pubblica di Cristo tra il Battesimo e la Passione”, fatta nel 2002 dal Papa Giovanni Paolo II³.

Non si sbaglia, tuttavia, a dire che il Rosario è, sì, una *“preghiera evangelica, ma incentrata nel mistero dell’Incarnazione redentrice ...”*⁴.

La stessa *Ave Maria* che si rivolge alla Madre di Dio, e che si ripete come l’elemento più caratteristico del Rosario, ha il suo punto di gravità nel nome di Gesù, quale frutto benedetto del Suo seno (n. 33), e perciò fatto uomo; e la *corona*, che teniamo nelle mani, *“converge verso il crocifisso”* cioè a Gesù che nella Sua umanità è stato immolato per noi (n. 36).

Più esplicitamente che negli altri, l’*“Ave Maria”* si armonizza con i misteri gaudiosi e questi più direttamente degli altri, fanno “fissare lo sguardo sulla concretezza del mistero dell’Incarnazione (n. 20b) e mentre esprimiamo tutta “la gioia che irradia dall’evento dell’Incar-

nazione” (n. 20a) inneggiamo alla divina Maternità di Maria, perché la nascita del figlio è l’onore della madre.

Due realtà inseparabili: l’Incarnazione e la Maternità divina! Maria “...unita da uno stretto e indissolubile vincolo al Figlio suo, è insignita del sommo officio e dignità di Madre del Figlio di Dio” (LG. 53).

È interessante ricordare la risposta che ricevette S. Matilde quando chiedeva aiuto alla Madonna per comporre una preghiera bella e universale: “Matilde, non provarti a comporre la preghiera che tu desideri, perché non potrai mai farla più bella dell’Ave Maria. È questa che io gradisco sopra ogni altra”. Alla stessa santa che poi chiedeva come ottenere il Paradiso, Maria disse: “Otterrai certamente questa grazia recitando ogni giorno tre Ave Maria per ringraziare la Santissima Trinità di tutte le grazie che io ho ricevuto da ciascuna delle Tre divine Persone”.

Nella stessa linea scriveva sr Lucia di Fatima: «L’Angelo inviato dal Signore ad annunciare a Maria l’Incarnazione del Verbo, la saluta con le parole: “Ave, piena di grazia, il Signore è con te”. Come dire: “Sia gloria a Te, Maria, perché sei Tempio in cui Dio abita”. Ci troviamo di fronte al primo Tempio vivo... dove il Padre racchiuse Suo Figlio, il Verbo fatto Carne... Nel suo Cuore Immacola-

to e nelle sue vene circolò il sangue per un Dio fatto Uomo» (Sr Lucia di Fatima al Centro Mariano di Rasta-TO 1970).

In altre parole “quello che noi celebriamo (nell’Eucarestia) viene dalla Vergine”; Egli ha preso la sua Carne dalla Carne di Maria e ci dà quella stessa carne da mangiare” (Orientamenti e Proposte per l’Anno Mariano 1987-88, n. 19).

Fu San Domenico che, “come piamente si crede, sotto l’ispirazione dello Spirito Santo... inventò allora quel modo assai facile, pio e accessibile a tutti di pregare Dio, chiamato Rosario”⁵... allora bisogna dire che il Rosario è nato proprio per difendere, dall’eresia catara e albigese che la negava, la divina Maternità della Madonna.

E proprio alla vittoria, da parte di San Domenico e dei suoi frati, su questa eresia, diffusa nel sud della Francia, fa riferimento il Papa nell’Esortazione apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, per indicare l’efficacia sempre operante ed attuale del Rosario (n. 17).

Questa efficacia, insisteva più volte il Papa, possiamo averla proprio “portando i nostri occhi”, con Maria e come Maria, sul Volto di Gesù (n. 10) a Betlemme bambino in fasce (Lc. 2,7) o morente sulla Croce oppure risorto.

Nel Rosario, ricordava ancora Giovanni Paolo II, “riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l’opera dell’Incarnazione redentrice iniziata nel Suo grembo verginale (n. 1).

È questa Incarnazione del Figlio di Dio “che si compie nel grembo della Vergine di Nazareth” il “capolavoro” di Dio dinanzi al quale: “è giubilo, stupore, riconoscimento del più grande miracolo della storia. È il compimento della profezia di Maria: “D’ora in poi tutte

le generazioni mi chiameranno beata” (Lc. 1,48).

A nostra consolazione e ripetendo per noi l’insegnamento di sempre della Chiesa, il Concilio Vaticano II ci ricorda che “Cristo è sempre presente nella Chiesa... soprattutto sotto le specie eucaristiche” (Sac. Concilium, n. 7).

È nell’Eucarestia che possiamo mangiare la sua Carne e bere il suo Sangue (Gv. 6,53).

È esatto dire che l’Eucarestia è la reale e universale continuazione e amplificazione del Mistero dell’Incarnazione... Il mutamento del pane nel Corpo di Cristo per opera dello Spirito Santo è un rinnovarsi dell’atto meraviglioso con cui Egli formò originariamente il suo Corpo nel seno della Vergine per virtù dello stesso Spirito Santo e lo assunse nella sua Persona...” (M. Scheeben, I Misteri del Cristianesimo).

“Maria guida i fedeli all’Eucarestia”, scriveva il Papa nella *Redemptoris Mater* (n.4); ugualmente possiamo dire: “È nell’Eucarestia che ha il suo naturale compimento il Rosario”. “È Gesù Cristo il termine di questa lunga e ripetuta invocazione a Maria. Si parla a Maria per arrivare a Gesù”⁶.

1. PAOLO VI, Esort. Ap: *Marialis Cultus*. 2 febbraio 1974, nn. 42, 46:

2. GIOVANNI PAOLO II, Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, 16 ottobre 2002, nn. 1, 2.

3. Ivi, n. 2.

4. GIOVANNI PAOLO II, Esort. Ap. *Novo Millennio Ineunte*, 6 gennaio 2001, n. 22.

5. PIO V, *Consueverunt Romani Pontifices* (17.IX.1569).

6. PAOLO VI, Discorso del 10/5/1964.

I disegni dei Misteri tradizionali tratti da:
Il S. Rosario. Ed. A. Belardetti. Roma, 1952.

I MISTERI GAUDIOSI

Primo Mistero Gaudioso



Nel primo Mistero gaudioso si contempla l'annuncio dell'angelo Gabriele, inviato da Dio, alla Vergine Maria eletta Madre del Salvatore

Maria l'annuncio celeste ascoltò
e il Figlio di Dio in lei s'incarnò.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Lc. 26-38).

“... e l'angelo Gabriele le disse:
“Non temere, Maria, perché hai trovato
grazia presso Dio. Ecco, concepirai nel
grembo e darai alla luce un figlio che
chiamerai Gesù. Egli sarà grande e sa-
rà chiamato Figlio dell'Altissimo”. ... Lo
Spirito Santo verrà sopra di Te e la po-
tenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua
ombra, e perciò il santo che nascerà da
te, sarà chiamato Figlio di Dio”. ... Maria
disse: Sono la serva del Signore, che mi
avvenga secondo la tua parola”.

Pausa per una breve riflessione persona-
le oppure comunitaria. Segue la recita di:

1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona
le nostre colpe, preservaci dal fuoco
dell'inferno, porta in cielo tutte le ani-
me specialmente le più bisognose della
tua misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: - Perché il mistero dell'Incar-
nazione ci porti a conoscere l'immen-
so amore per noi del Padre, del Figlio e
dello Spirito Santo.

Tutti: - *Santa Maria Vergine delle ver-
gini, prega per noi.*

- Perché il saluto dell'angelo Gabrie-
le ci insegni a riconoscere come veri
valori agli occhi di Dio, la grazia, la pu-
rezza, la santità.

- *Santa Maria, Vergine Immacolata
e Tempio dello Spirito Santo. Prega per
noi.*

- Perché da questo mistero imparia-
mo tutti a rispondere generosamente di
sì a ciò che Dio vuole da noi.

- *Santa Maria, ripiena della grazia di
Dio. Prega per noi.*

Tutti: **O Dio nostro, tu hai voluto che
all'annuncio dell'angelo, il tuo Figlio
s'incarnasse nel seno purissimo della
beata Vergine Maria: concedici di es-
sere aiutati dall'intercessione di Colei
che crediamo vera Madre di Cristo che
è un solo Dio con Te e con lo Spirito
Santo. Amen.**

Secondo Mistero Gaudioso



Nel secondo Mistero gaudioso si contempla Maria che va in fretta dalla cugina Elisabetta, madre di Giovanni Battista, che, illuminata dallo Spirito, la riconosce Madre del Signore.

Ai monti di Giuda Maria salì:
e il grande mistero di grazia compì
Ave, ave, ave Maria!

Dal Vangelo (Lc. 1, 39 ss).

“Maria... raggiunse in fretta una città della Giudea, entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta, che appena ebbe udito il saluto di Maria... fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno”. Maria rimase con lei circa tre mesi, poi se ne ritornò a casa sua.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: - Per ottenere pronta docilità a seguire Gesù, che interiormente ci spinge ad andare verso gli altri, con spirito di servizio.

Tutti: - *Santa Maria nostra via al Signore, Prega per noi.*

- Perché questo mistero insegni ad ogni cristiano a spandere attorno a sé la luce, l’amore e lo spirito di Gesù Cristo.

- *Santa Maria luce della retta scienza e nostra inestimabile gioia. Prega per noi.*

- Perché la Chiesa, i sacerdoti e missionari adempiano la missione di portare Gesù e i suoi doni di grazia e di verità a tutto il mondo.

- *Santa Maria nostra via al Signore e fonte di dolcezza. Prega per noi.*

Perché, docile allo Spirito Santo, ogni anima in umiltà ringrazi Dio per i doni da Lui ricevuti e con Maria lo lodi per le meraviglie in Lei operate.

Santa Maria piena di tenerezza e consolatrice di quelli che a te ricorrono. Prega per noi.

Tutti: ***Concedi, Signore, ai tuoi servi il dono della grazia celeste: e poiché il parto della beata Vergine fu per noi l’inizio della salvezza, il devoto ricordo della sua Visitazione accresca la nostra pace. Amen.***

Terzo Mistero Gaudioso



Nel terzo Mistero gaudioso si contempla Gesù che nasce da Maria, in una grotta a Betlemme ed è annunciato dagli angeli ai pastori.

La Madre beata sul fieno adagiò
il Bimbo divino e poi l'adorò.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Lc. 2, 1-7).

“Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nazareth, salì nella Giudea, alla città di David, chiamata Betlem, essendo egli della casa e della famiglia di David, per farsi iscrivere con Maria, sua sposa, la quale era incinta. E mentre stavano là, si compirono i giorni in cui doveva avere il bambino; e diede alla luce il suo figlio primogenito; lo avvolse in fasce e lo adagiò in una mangiatoia”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:

1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: - Perché la contemplazione del Figlio di Dio, nato Bambino e deposto in una mangiatoia, ci aiuti a comprendere l'immenso amore di Dio per noi.

Tutti: - *Santa Maria, Vergine Madre di Dio. Prega per noi.*

- Perché docili agli insegnamenti che Gesù ci dà fin dalla sua nascita, cerchiamo tutti di distaccarci dalle cose del mondo e di vivere in umiltà e pace.

- *Santa Maria Madre del Principe eterno. Prega per noi.*

- Perché come Gesù che ci ha dimostrato il suo amore facendosi in tutto simile a noi, così noi gli possiamo esprimere il nostro amore imitando i suoi esempi.

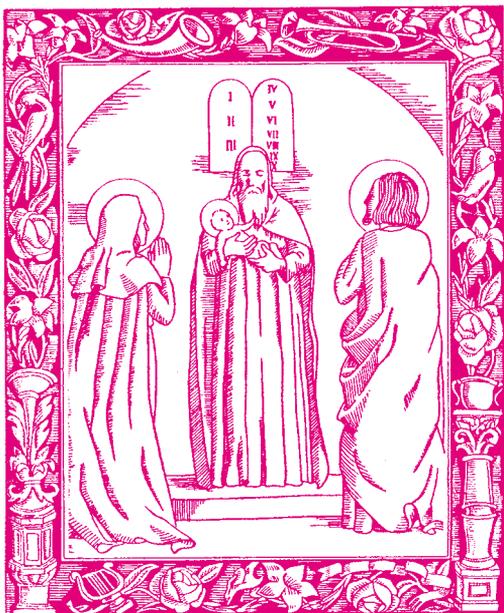
- *Santa Maria che generi il Creatore d'ogni cosa. Prega per noi.*

Perché Gesù rinasca nei cuori con la sua grazia; nelle famiglie con l'amore e le virtù cristiane; nel mondo con la concordia e la pace.

Santa Maria Madre dell'eterno Dio, prega per noi.

Tutti: ***Concedi a noi, o Dio onnipotente ed eterno, che la nuova nascita del tuo unico Figlio, secondo la nostra natura umana, ci liberi dall'antica schiavitù che ci tiene sotto il giogo del peccato. Amen.***

Quarto Mistero Gaudioso



Nel quarto Mistero gaudioso si contempla Gesù che, presentato nel Tempio da Maria e Giuseppe, fu accolto dai profeti Simeone ed Anna.

Col Bimbo Maria al tempio salì,
il vecchio profeta li vide e gioì.
Ave, ave, ave Maria.

Dal vangelo (Lc. 2,22-35).

Compiuto il tempo della loro purificazione, Maria e Giuseppe portarono Gesù a Gerusalemme per presentarlo al Signore... là c'era un uomo di nome Simeone e quest'uomo era giusto e pio. Egli disse a Maria, la Madre: "Ecco, questo è posto per la caduta e la resurrezione di molti in Israele e per segno di contraddizione, e a te stessa una spada trapasserà l'anima, affinché siano svelati i pensieri di molti".

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:

1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: - Perché da questo mistero imparino tutti la fedeltà all'osservanza della legge di Dio, in ogni circostanza della vita.

Tutti: - *Santa Maria oggetto della fede di tutti i credenti. Pregha per noi.*

- Perché, come esige il Battesimo, la nostra vita sia un'offerta, unita all'offerta che Gesù fa di se stesso al Padre.

- *Santa Maria che sostieni Colui che tutto sostiene. Pregha per noi.*

- Perché da questo spirito di offerta, per la salvezza delle anime e per la gloria di Dio, siano animate le azioni, le fatiche e le nostre sofferenze di ogni giorno.

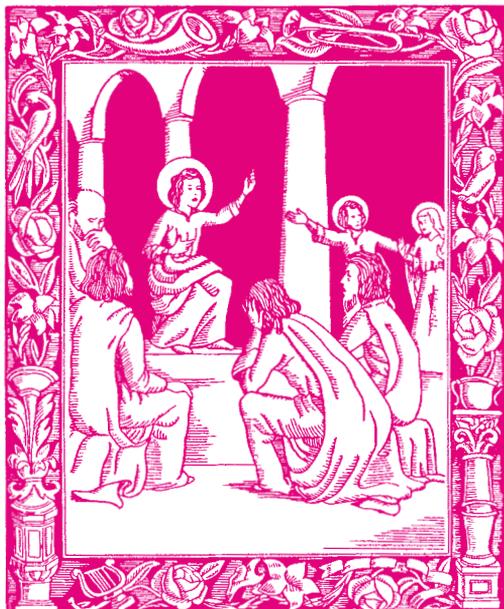
- *Santa Maria che dissipati le tenebre dell'eterna notte. Pregha per noi.*

Perché la sofferenza, che ha accompagnato per tutta la vita, fino al Calvario, il Cuore immacolato di Maria, ci ottenga di restare sempre fedeli a Gesù, nostra salvezza.

- *Santa Maria che cancelli la sentenza della nostra condanna, prega per noi.*

Tutti: ***Supplichiamo la tua Maestà, o Dio onnipotente ed eterno: come il tuo unico Figlio fu presentato al tempio nella nostra natura umana, così concedi a noi di essere presentati a Te in purezza di spirito. Amen.***

Quinto Mistero Gaudioso



Nel quinto Mistero gaudioso si contempla Gesù ritrovato, da Maria e Giuseppe, nel Tempio, fra i dottori della Legge, mentre li interrogava e rispondeva alle loro domande.

Gesù fra i Maestri del Tempio restò;
tre giorni la Madre per Lui trepidò.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Lc. 2, 41-52).

E sua madre gli disse: "Figlio, perché tu hai fatto così? Ecco, tuo padre ed io, angosciati, ti cercavamo". Ed Egli disse loro: "Perché mi cercavate? Non sapevate che lo devo occuparmi di quanto riguarda il Padre mio?". Ma essi non compresero... poi scese insieme con essi e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. E sua Madre conservava tutte queste cose in cuor suo.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: - Perché impariamo ad anteporre la Volontà e la Gloria di Dio a qualunque altra cosa o persona.

Tutti: - *Maria, Madre del retto consiglio e della vera fede. Prega per noi.*

- Perché le persone che hanno perduto Gesù con il peccato, lo ritrovino per intercessione del Cuore Immacolato di Maria.

- *Santa Maria porta della celeste vita e nostra via al Signore. Prega per noi.*

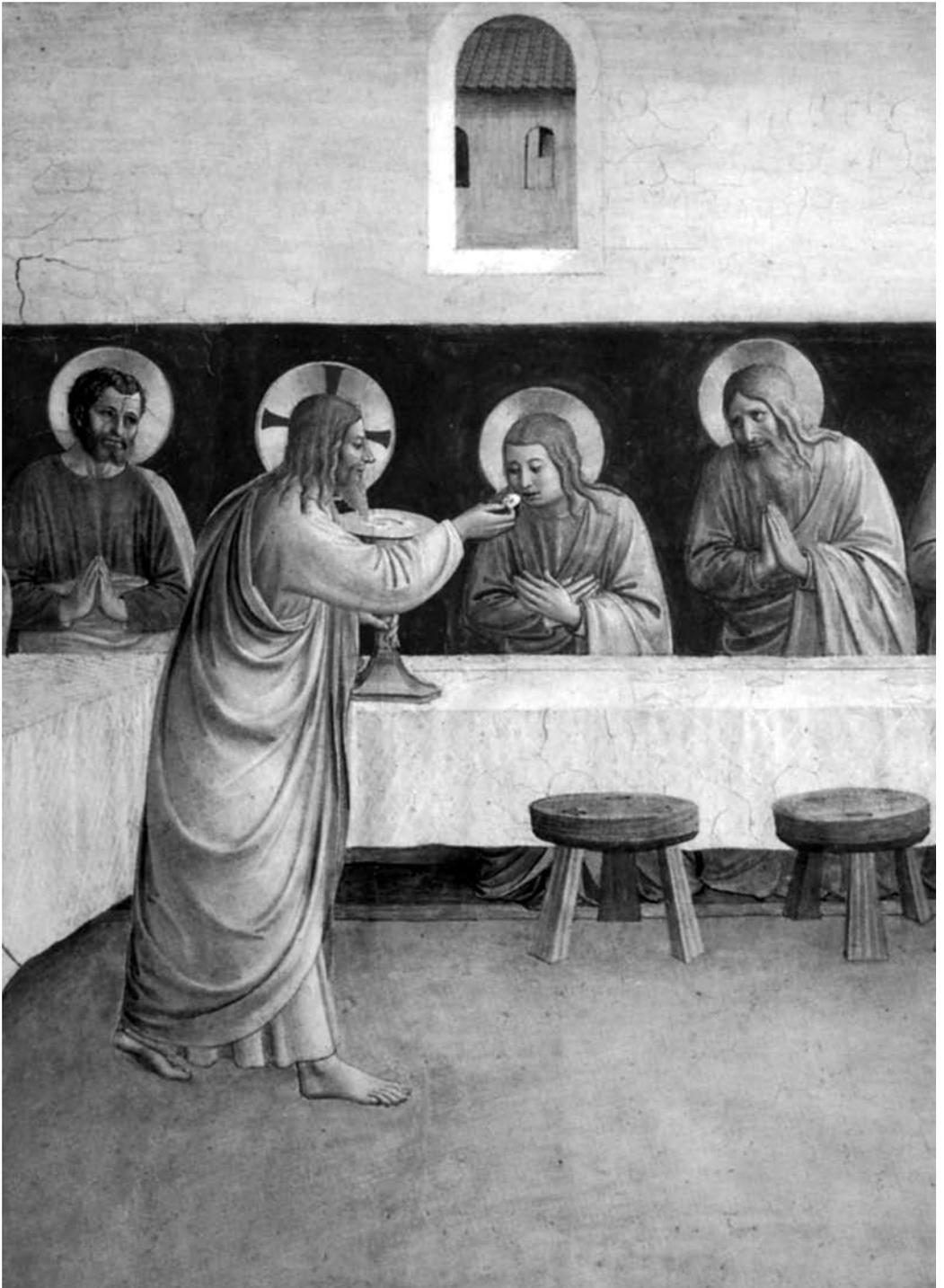
- Perché i lunghi anni passati da Gesù a Nazaret nella preghiera, nell'obbedienza, nel lavoro, ci facciano comprendere il valore apostolico della nostra vita quotidiana con i suoi impegni e responsabilità.

- *Santa Maria, fonte della vera sapienza e della retta scienza. Prega per noi.*

- Perché la Sacra Famiglia ottenga alle famiglie cristiane l'amore, la concordia, la mutua dedizione e la generosa sopportazione nelle avversità.

Santa Maria nostra ricompensa ed esultanza di tutti i santi. Prega per noi.

Tutti: ***O Signore Gesù Cristo, che vivendo sottomesso a Maria e a Giuseppe, hai consacrato con sublimi virtù la vita familiare, concedi che, con il loro aiuto, ci formiamo sull'esempio della tua Santa Famiglia, per essere partecipi della sua gloria in Cielo. Amen.***



*ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA
fra Angelico (1387 - 1455)
Convento di San Marco - Firenze.*

I MISTERI DELLA LUCE

Alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del Volto di Cristo

È il Papa Giovanni Paolo II che nella sua lettera apostolica, del 16 ottobre 2002, ci spronava a muoverci *“con la fede di chi ci ha preceduto”* (17)¹.

La lettera ha per oggetto *“Il Rosario della Vergine Maria”* e ciò che, in forza di quella fede, dovremmo *“riprendere in mano”* è proprio la Corona del Rosario. Inutile o assurdo pensare che dobbiamo riprendere la Corona come un magico talismano di salvezza e tanto meno riprenderla solo in modo fisico, materiale, ma *“riprendere la Corona, con la fede di chi ci ha preceduto”*.

“Riprenderla” perché, certo, da molti e da un po' di tempo non è stata più recitata: una volta costituiva davvero, proprio *“presso il focolare domestico”*² la preghiera di famiglia ora distratta, afflitta da altre immagini (41). *“Riprenderla”* - diceva il Papa - perché *“fin dai miei anni giovanili questa preghiera (il Rosario) ha avuto un posto importante nella mia vita spirituale... Il Rosario mi ha accompagnato nei momenti della gioia e in quelli della prova... ad esso ho consegnato tante preoccupazioni, in esso ho trovato sempre conforto”* (2).

Come a dirci: anche per voi il Rosario può costituire la stessa cosa, dare lo stesso aiuto e conforto.

“Riprendere” la corona per *“l'urgenza di fronteggiare una certa crisi di questa preghiera”* che *“fa da supporto”*³ alla Liturgia favorendo con pienezza la par-

tecipazione interiore dei fedeli” ed *“è di aiuto, non di ostacolo, all'Ecumenismo”* a motivo del *“carattere evangelico del Rosario e per il suo orientamento spiccatamente cristologico”* (2).

E come non affezionarsi al Rosario? *“Il Rosario è la mia preghiera prediletta”* - diceva il Papa - e ricordava di averci confidato questo, *“aprendoci il suo animo”*, fin dall'inizio della sua elezione alla sede di Pietro (2).

Non può essere che prediletta anche da noi - sembra incalzare - perché le pregevoli ricchezze del Rosario che enumera sono tante da convincere, si direbbe, anche i più increduli e restii.

C'è, infatti, l'esempio di *“uno stuolo innumerevole di Santi che hanno trovato nel Rosario un'autentica via di santificazione”* (8). Sarebbe impossibile, egli aggiunge, citarli tutti.

Con questa preghiera sperimentiamo *“la premura materna”* della Madonna alla quale Cristo stesso ci affidò dalla Croce (7); in essa ci affidiamo al cuore di Maria e *“attingiamo all'abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore”* (2); per il Rosario siamo, esercitandoci nell'arte della preghiera (5), *“alla scuola di Maria”*, quale maestra (14) *“per contemplare, per fissare gli occhi sul Volto di Cristo (9)⁴; per ricordare, imparare Cristo con Maria penetrandone i segreti; per conformarsi a Cristo e per*

supplicare Cristo o anche per annunciarlo" (13;17).

Ma sono due gli obiettivi, tra loro uniti, per cui sono messi in rilievo i pregi del Rosario e per cui siamo spronati a "riprendere la Corona con la fede di chi ci ha preceduto" (17).

Gli obiettivi da conseguire con la preghiera del Rosario, adatta a tutti per la sua semplicità e profondità, sono la pace e il bene della famiglia.

Il Rosario è preghiera particolarmente indicata per ottenerci il dono della pace (40): in essa contempliamo "Cristo nostra Pace" (Ef. 2,14); con essa affidiamo al Cuore di Maria la grande causa della pace. "Non si può recitare il Rosario - dice il Papa - senza sentirsi coinvolti in un preciso impegno di servizio alla pace... (6; 40).

"Analogia urgenza d'impegno e di preghiera... quello della famiglia, sempre più insidiata: alla famiglia sono legate le sorti dell'intera società (6).

"La famiglia che prega unita, resta unita" (41): questa verità sintetizza tutte le indicazioni contenute nella lettera sul Rosario ed è una "famiglia in preghiera", quella che auspicava il Papa, a imitazione della Casa di Nazareth (41).

Con la "famiglia unita" si salva il mondo; ma perchè la famiglia sia unita "Urge la preghiera del Rosario"⁵.

Rispondiamo fiduciosi all'appello e, con il Rosario, poniamoci in una mobilitazione generale per risolvere i mali, dalle dimensioni cosmiche, che minacciano l'umanità intera.

Al di là del fatto che anche altri papi, suoi predecessori, hanno raccomandato l'assidua recita del Rosario (2); al di là della bellezza teologica o della stessa efficacia che il Rosario per sua natura può vantare, valga la prova storica,

riportata nella lettera, per convincerci della sua urgenza. "La storia del Rosario - vi si legge - mostra come questa preghiera sia stata utilizzata specialmente dai Domenicani, in un momento difficile per la Chiesa a motivo del diffondersi dell'eresia" (17).

In pratica è come dire: come ha salvato il mondo al tempo di Domenico⁶, così il Rosario salverà il mondo anche oggi. Allora dall'eresia, oggi dalla violenza, dalla guerra, dalla divisione.

L'efficacia del Rosario non è diminuita, anzi è aumentata nel tempo, sperimentata nei secoli.

L'eresia è una violenza che si fa alle anime direttamente e quindi è una violenza maggiore di quella che tocca solo il corpo. Oggi siamo doppiamente afflitti (anima e corpo) e dunque doppiamente "urge la preghiera del Rosario; urge riprendere la Corona con la fede di chi ci ha preceduto" (17). "Il Rosario conserva tutta la sua forza".

(P. E. Z.).

¹ I numeri tra parentesi si riferiscono alla Lett. Apostolica di Giovanni Paolo II, *Rosarium Virginis Mariae* (2002).

² CONC. VAT. II, *Messaggio alle Famiglie*.

³ *RVM*, n. 4; Cf *Marialis Cultus*, n. 48.

⁴ Per 16 volte, nella Lettera sul Rosario, appare la parola "Volto".

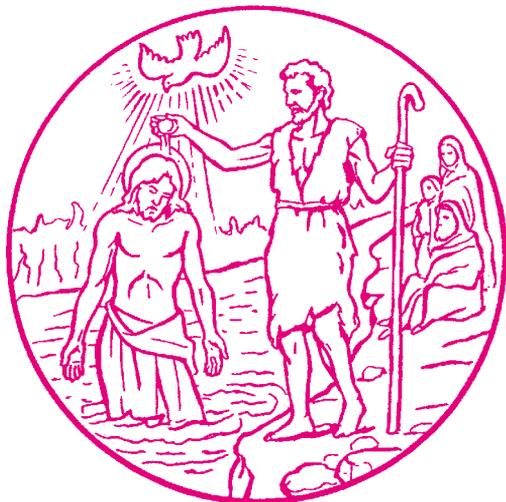
⁵ Giovanni Paolo II all'Angelus del 29 settembre (L'Oss. Rom. 30 sett. 2002)

⁶ Secondo la tradizione si attribuisce a San Domenico di Guzman la prima predicazione del santo Rosario.

(La preghiera finale del 1° mistero luminoso è tratta dalla lapide posta vicino all'entrata del luogo di approdo di Pietro).

I MISTERI LUMINOSI

Primo Mistero Luminoso



Nel primo Mistero luminoso si contempla Gesù che viene battezzato da Giovanni nel Giordano: il Padre invita tutti al Suo ascolto.

Giovanni al Giordano Gesù battezzò:
il Padre e lo Spirito nei cieli indicò.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Mc. 1,9s; 16,15s).

“Ora in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, mentre Egli usciva dall’acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto”...”

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci...*

Invocazioni:

Sac.: - Perché con il battesimo, conformati a Cristo e incorporati alla Chiesa, possiamo gioire ed esultare perché i nostri nomi sono scritti nei cieli.

Tutti: - *Santa Maria Madre della vera fede, per cui ogni creatura si rinnova. Prega per noi.*

- Perché noi che “siamo stati battezzati in un solo Spirito”, professiamo “un solo Signore e una sola fede” possiamo “formare anche un solo corpo” per essere “stirpe eletta, regale sacerdozio, popolo di Dio”.

- *Santa Maria, Vergine Immacolata, abitazione di Cristo e Tempio dello Spirito Santo. Prega per noi.*

- Perché Maria che coopera “con premura materna”, “alla nascita e allo sviluppo della vita divina nelle singole anime degli uomini redenti”, continui ad essere per noi “Madre, maestra e guida” che ci conduce al Signore.

- *Santa Maria, Madre piena di tenerezza; nostra via al Signore e nostra ricompensa. Prega per noi.*

Tutti: ***Gesù, il fiume nel quale sei sceso “ha il presentimento di una grande ora e sussurrano piano le sue onde: il Signore ritornerà! Vede verdeggiare i primi campi, gli alberi e le piante rifioriscono, il colpo delle onde diventa più forte e sussurra: adesso l’adempimento è vicino, il giorno del Signore si avvicina presto. Vieni presto, o Messia!***

Secondo Mistero Luminoso



Nel secondo Mistero luminoso si contempla Gesù che alle nozze di Cana, per la preghiera di sua madre Maria, cambia l'acqua in vino alla presenza dei suoi discepoli.

Gesù il Maestro, Maria pregò:
l'acqua in vino per gli sposi cambiò.
Ave, ave, ave Maria!

Dal Vangelo (Gv. 2, 3; 6-7; 11).

“Ora, essendo venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli dice: “Non hanno più vino”. (...) Gesù ordinò ai servitori: “Riempite di acqua le pile”. E le riempiono fino all’ orlo. Poi aggiunge: “Ora attingete e portatene al maestro di tavola”. (...) Così Gesù fece il primo dei suoi miracoli in Cana di Galilea, e manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: - Perché ogni famiglia sperimenti la premura materna di Maria che intercede per noi presso il suo Figlio Gesù e abbia la grazia di conservare salda la fede in Cristo che è Via, Verità e Vita.

Tutti: - *Santa Maria consolatrice di quelli che a Te ricorrono e nostra sicura avvocata. Prega per noi.*

- Perché gli sposi cristiani sappiano attendere la nascita dei propri figli e seguire la loro formazione con vero amore, come Maria ha atteso il frutto del suo seno, affinché siano aiutati da Dio.

- *Santa Maria fonte di dolcezza e Madre di misericordia. Prega per noi.*

- Come a Cana i discepoli credettero in Gesù, così le famiglie, fondate sulla roccia della fede, siano fonti di vocazioni sacerdotali e religiose per continuare l’annuncio del Vangelo.

- *Santa Maria luce della retta scienza, che conosci i segreti di Dio. Prega per noi.*

Tutti: ***Con i tuoi discepoli a “Cana” proclamiamo: Gesù Tu sei il Signore forte, che trasforma acqua in vino, sì! Tu che ancora oggi sai, con una parola, trasformare tutto, tristezza in allegria, montagne di difficoltà in strade piane. Però chi Ti porta la sua necessità?”***

(Iscrizione della lapide posta ad una porta della Chiesa a Cana).

Terzo Mistero Luminoso



Nel terzo mistero luminoso si contempla Gesù che annuncia che il Regno di Dio è vicino e invita al pentimento dei peccati e alla conversione.

Predicando annuncia del Padre l'amor
la salvezza di tutti Egli opera ognor.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Mc. 1, 35-39). “

“Al mattino si alzò quando ancora era buio e, uscito di casa, si ritirò in un luogo deserto e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce e, trovatolo, gli dissero: “Tutti ti cercano!”. Egli disse loro: “Andiamocene altrove per i villaggi vicini, perchè io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!” E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoge e scacciando i demòni”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:

1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: - Perché tutti noi, che un tempo eravamo tenebra, possiamo essere luce nel Signore comportandoci da figli della Luce (Ef. 5,8).

Tutti: - *Santa Maria gemma della divina Incarnazione, che generi l'eterna Luce. Prega per noi.*

- Perché noi, che abbiamo conferma della nostra fede nella parola dei profeti, volgiamo la nostra attenzione all'ascolto della stessa Parola di Dio, che è Gesù.

- *Santa Maria specchio della divina contemplazione e desiderio della patria celeste. Prega per noi.*

- Perché aumenti la nostra fede nel Signore, durante la nostra vita di pellegrini, affinché, liberi dai peccati e purificati nei cuori, ci rendiamo graditi a Dio.

- *Santa Maria bellezza degli Angeli, fiore dei Patriarchi, umiltà dei profeti e tesoro degli apostoli. Prega per noi*

Tutti: **Accoglici nella schiera di coloro che proclami beati! “Chi fa felice, o Gesù, come Te! Perciò tutto il mio cuore esulta per Te. Tu eterna gioia! Dov'è amata la povertà e ci si pente del peccato Tu fai scendere il cielo già oggi. Gesù: Tu eterna gioia!**

(Dalla lapide posta sulla scala a destra sulla via tra la cappella delle beatitudini e l'ospizio dei pellegrini).

Quarto Mistero Luminoso



Nel quarto mistero luminoso si contempla Gesù che si trasfigurò alla presenza dei tre apostoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, e il suo volto divenne più splendente del sole.

Il Volto splendente Gesù dimostrò.
E il Padre ascoltarLo noi tutti invitò.
Ave, ave, ave Maria.

Dal vangelo (Mc. 9,2-7).

Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime.... Pietro disse a Gesù: "Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!". Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: "Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!"

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: - Perché anche noi, con gli apostoli, presi da santo stupore, chiediamo di "stare con il Signore" e accogliendo l'invito del Padre siamo pronti ad "ascoltare" Gesù, suo Figlio.

Tutti: - *Santa Maria, carità perfetta verso Dio, che dissipì le tenebre della eterna notte. Pregha per noi.*

- Perché fortificati nella fede e nella carità dallo sfolgorante Volto di Cristo, "vera icona della contemplazione", viviamo nella sicura speranza di "essere anche noi conformati alla sua immagine di gloria. (2 Cor. 3,18).

- *Santa Maria, d' ogni cosa pura più preziosa, per te siamo introdotti al Signore. Pregha per noi.*

- Perché ascoltando il Dio della gloria, che chiama ogni uomo a vivere alla Sua presenza, otteniamo lo spirito di contemplazione, per gustare fin d'ora la vera gioia che ci attende in cielo.

- *Santa Maria iride piena di gioia e Madre del gaudio vero. Pregha per noi.*

Tutti: ***La grazia della Tua trasfigurazione, o Gesù, avvenne quando Ti disponevi ad andare incontro alla morte. Come membri del Tuo corpo, noi riceveremo la grazia della trasfigurazione, che Tu ci hai conquistato, solo seguendo la tua stessa via, la via dell'abbassamento e della purificazione.***

(Lapide posta sulle rovine, a sinistra, davanti alla basilica della Trasfigurazione.

Quinto Mistero Luminoso



Nel quinto mistero luminoso si contempla Gesù che, durante l'Ultima Cena, dà agli apostoli il Suo Corpo da mangiare e il Suo Sangue da bere.

Alla cena di Pasqua ci chiama il Signor!
Accorriamo festanti a nutrirci d'amor!
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Gv. 6, 53-56).

Gesù disse: "In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui"...

Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga di Cafarnaò:

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: - Perché apriamo il nostro cuore a Gesù, che è alla nostra porta e busa, e lo accogliamo con amore facendolo sedere con noi e noi con Lui.

Tutti: - *Santa Maria, sovrabbondante d'ogni dolcezza e nostra inestimabile gioia. Prega per noi.*

- Perché noi, che siamo figli di Dio, cibandoci del Corpo e del Sangue prezioso di Gesù, possiamo essere simili a Lui e vederlo come Egli è, nella sua manifestazione gloriosa.

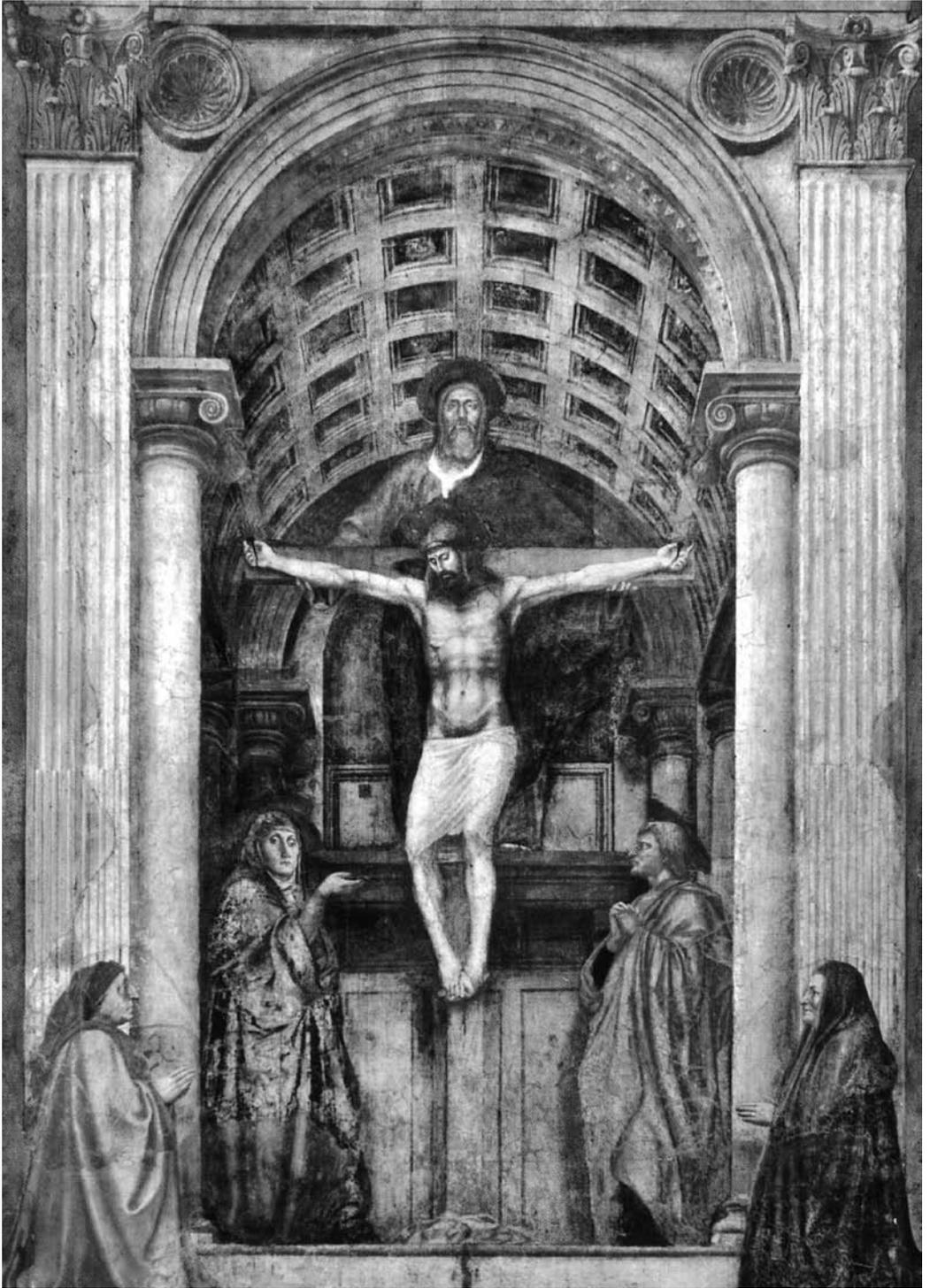
- *S. Maria porta della celeste vita e merito del regno celeste. Prega per noi.*

- Affinché noi, attenti a quanto ci viene messo davanti, nella mensa eucaristica come nutrimento delle nostre anime, sappiamo donare aiuto ai nostri fratelli più bisognosi.

- *Santa Maria, che sostieni Colui che tutto sostiene, onore, lode, gloria e fiducia nostra. Prega per noi.*

Tutti: ***La nostra vera carestia è quando ci manchi Tu, o Cristo. La nostra fame solo Tu puoi saziarla! Con quanta gioia leggiamo: "Gesù, l'amore in persona, non può non aiutare le sue creature che vede in pena e nel bisogno. Ma Egli attende che mani vuote si protendano verso di Lui, affinché possa mettervi i suoi doni".***

(Lapide posta nell'atrio della Chiesa della moltiplicazione dei pani).



FIRENZE - Basilica di S. Maria Novella.
Masaccio (Tommaso di Ser Giovanni di Mone)
La SS.ma TRINITA'.

NELLA CASA DEL PADRE



Anela: Dettori Giovanna;
Ballao: Argiolu Vittorina;
Baratili S. Pietro: Uda Giuseppe;
Bessude: Murruciu Romania;
Bottidda: Piredda Salvatorica, Tatana Tedde;

Cuglieri: Poete Elena, Demuru Elena;
Florinas: Scarpa Salvatorica, Era Santina;

Fonni (Santa Maria dei Martiri): Nonne Mariangela.

Gavoi: Mula Grazia, Satta Maria;

Gonnosfanadiga: Pani Pasquala;

Guamaggiore: Cau Maria, Naitza Miranda, Tirasa Gemma, Casu Rosaria, Demonti Virginia;

Guasila: Serra Gilda;

Monastir: Coccodi Anna, Piga Maria Grazia; Nule: Leori Caterina Anna, Ladu Giovanna;

Nurallao: Chessa Palmira ved. Silanus, Porcu Salvatore; Onifai: Lai Pietro;

Pirri (S. Tarcisio): Sardu Francesco;

Samatzai: Piga Lidia;

San Giovanni Suergiu: Mei Grazia;

Sassari: Sardu Mena, Cordella Raimonda, Angius Bachisia;

Sestu: Uras Giovanna, Secchi Claudia, Taccori Mariuccia;

Siliqua: Pintus Eugenia;

Sinnai: Olla Besalouch Maria;

Siurgus Donigala: Boi Giovanna;

Sorgono: Scansaroli Giovanna.



**MARIA
FADDA**

di Villa S. Pietro
29.09.1929
28.03.2009

Molto religiosa partecipava con assiduità alle attività della Parrocchia. Sempre presente all'Orchestra di Guardia ha zelato per la diffusione dell'Associazione e per i pellegrinaggi a Lourdes.

(la zel. Marisa Porcu).

**CATERINA
ANNA
LEORI**

di
Nule

aprile 2010



Invio la foto di una consorella e socia del Rosario Perpetuo, mancata in aprile 2010, Caterina Anna Leori.

Sin da giovane ha professato nella Confraternita del Rosario di Nule ed era devotissima alla Madonna.

Ci ha lasciato dopo aver sofferto durante una lunga malattia. L'affidiamo alle vostre preghiere affinché viva nella gioia eterna col Signore.

(la zelatrice *Manca Lidia*)

**ANGELINA
ULLU**

di Ortacesus

17.07.1923
23.01.2010



Iscritta all'Associazione del Rosario da tantissimi anni, era molto devota della Madonna e assidua alla recita del Rosario. Mamma e nonna esemplare ed indimenticabile. Fu sempre generosa e disponibile con la famiglia e con il prossimo. Ha saputo affrontare le difficoltà della vita con saggezza e il sorriso che è riuscita a mantenere nonostante la malattia degli ultimi anni di vita.

La raccomandiamo ai sacri Cuori di Gesù e di Maria che ha sempre venerato e pregato. (*i figli e nipoti*).

**GIOVANNA
PORCU**

di
Villa San Pietro
26.10.1933
29.07.2009



Donna molto religiosa e particolarmente devota della Madonna.

(la zel. *Marisa Porcu*).

**ANNA
COCCODI**

di Monastir

1915- 2010



Nel maggio 2010 è tornata al Padre la nostra cara Coccodi Anna, socia del Rosario Perpetuo e iscritta all'Associazione da moltissimi anni.

È stata madre di una famiglia numerosa ed ha percorso il suo calvario in silenzio, dopo esser rimasta vedova con tutte le responsabilità.

Si ammalò di una malattia dopo l'altra tanto da non potersi più alzare dal letto. Lei non si scoraggiò mai e cominciò a recitare il Rosario continuamente cosicchè la gente che le faceva visita era invitata a recitare il Rosario insieme a lei per chiedere alla Madonna grazie e aiuto per i loro parenti sofferenti.

Tutti conoscevano "Zi Anna" che si è consumata lentamente dopo 28 anni di sofferenza. Ormai non riconosceva più neanche le sue figlie e i suoi familiari. Ci sarebbero tante cose belle da dire di questa sorella! Sono sicura che

Anna è in Paradiso perchè, dopo tanta sofferenza sopportata con fede, sarà stata certamente premiata da Maria, la nostra Madre Celeste.

(La Zel. Antonina Atzori)



GIUSEPPE UDA

di
Baratili S. Pietro
26 marzo 2010

Si è spento munito dei Sacramenti e raccomandandosi alla Madonna con molta devozione. È stato, dal 1980, anche confratello dell'associazione dello Spirito Santo: vero uomo di fede che nutriva amore verso la Chiesa.

Con la moglie e i figli, anche noi dell'Associazione ricorderemo sempre, con affetto e stima, il suo carattere buono e la sua fede. (la zel. Angela Figus).

LIDIA PIGA

di
Samatzai
1924 - 2010



Una nostra devotissima socia, Piga Lidia, è tornata alla Casa del Padre, all'età di 86 anni. Era assistita presso la casa dell'anziano a Samatzai. Noi dell'Associazione la affidiamo alla Regina del Rosario e chiediamo preghiere di suffragio per la sua anima. Interceda per i figli e per i nipotini che amava tanto. (La zel. Bonaria Pibiri).



PASQUALA PANI

di
Gonnosfanadiga
1918 - 2010

È deceduta il giorno 11 maggio di quest'anno 2010, all'età di 92 anni, dopo una vita trascorsa tutta al servizio della Chiesa.

Con lei scompare un esempio di bontà, di dialogo, di propensione alla pace, e la sua eredità è riposta in uno scrigno colmo di valori, di insegnamenti, di fede profonda, di dedizione al prossimo. Gli associati del Rosario Perpetuo la ricordano nella preghiera.

La Zel. Maccioni Maria
Parrocchia di S. Barbara.



GRAZIA MEI

di
S. Giovanni Suergiu
27 marzo 2010

È tornata alla Casa del Padre Grazia Mei, donna buona, umile e generosa socia del Rosario Perpetuo.

È stata sempre fedele e puntuale all'Ora di Guardia e tutti i giorni era presente per la recita del Rosario e alla Messa. Ella ci lascia un grande esempio di fede. Tutti noi dell'Associazione la ricordiamo con grande affetto

(la zel Grazia Attoli).



ELENA DEMURU

di
Guglieri
1937 - 2010

Dopo una lunga malattia affrontata con coraggio, serenità e totale affidamento alla volontà del Signore, ci ha lasciato la nostra cara Elena Demuru.

Ha amato profondamente la Madonna e si è adoperata per la diffusione e la pratica dell'Ora di Guardia nella parrocchia.

La ricordano con affetto il parroco, don Carmelino Loi, e noi dell'Associazione del Rosario.

(Le socie del RP di Cuglieri).



BACHISIA ANGIUS

di
SASSARI
28.03.1934
25.02.2010

Era una donna di profonda fede, amava tanto la Vergine Maria e si prodigava per la diffusione della preghiera del Santo Rosario.

Aveva particolare attenzione e cura per gli ammalati che incontrava come ministro straordinario dell'Eucaristia.

Ha lasciato un grande vuoto: soprattutto per la sorella. La ricordiamo con grande affetto e con la preghiera.

(La zel. *Liliana Angiolini*).

FRANCESCO SARDI

di
Monserrato

10.01.1956 - 23.03.2010

È tornato alla casa del padre, all'età di 54 anni il nostro socio Francesco Sardu. Era una persona buona e semplice che ha accettato la sua malattia nella fede. Chiediamo preghiere di suffragio. (la zel. *Tonina Melis*).



GIOVANNA URAS

di
Sestu
29.09.1917
28.03.2007

MARIUCCIA TACCORI

di
Sestu



CLAUDIA SECCHI

di
Sestu



Entrare nell'Associazione del Rosario Perpetuo costituisce un libero atto di amore in più verso la Madonna; ci fa ritrovare in unione stretta di preghiera con gli altri iscritti e ci rende partecipi di numerose indulgenze e preghiere.

ASSOCIAZIONE DEL ROSARIO PERPETUO

LE NUOVE ISCRITTE

Anela: Perotto Agnese, Farina Angelina; **Banari:** Perra Giovanna;

Bessude: Piga Grazia;

Cagliari (Carmine): Tulli Manuela, Lampis Anna, Diana Paola, Raggio Cristina, Cauli Rossella, Pes Marta, Pes Federica, Bogliolo Andrea;

Collinas: Corona Antonio, Abis Paola; **Cuglieri:** Farina Pietrina;

Decimomannu: Spina Liliana, Pau Maddalena, Mameli Fernanda;

Furtei: Sanna Clelia;

Golfo Aranci: Romano Civita, Feola Antonello, Varchetta Roberto, Pinna Giuseppina, Bellu Diego, Trovati Franco, Mulas Giuseppina, Maggis Tamara, Cano Gavina, Manzoni Monica, Bruno Federico, Raibaldi Bartolomeo, Sanna Salvatore, Carroni Antonia, Spezzigu Maddalena;

Guamaggiore: Serra Giuseppina, Cau Berigna, Coco Carmela, Vargiu Gabriella; **Guasila:** Porreddu M. Assunta;

Iglesias: Medau Giovanni, Cappello Lorenza, Cappello Claudio, Massole Sara, Diana Rosetta;

Monastir: Cadeddu Rita, Bellafiore Rita, Atzori Isotta, Piras M. Antonietta;

Monti: Barrottu Marchesa, Columbano Isoni Giovanna, Barba Pinna Antonia, Calvisi Pasqualina, Correddu Gavina, Carboni Lina, Francioni Paola, Campus Adriana;

Nurachi: Lochi Antonietta, Porchedda Massimo;

Onifai: Lai Giovanni, Branchitta Pie-

rangelo, Manni Ettore, Frau Efisio, De Santis Salvatore, Piu Michele;

Pirri (S. Pietro): Sciarrone Graziella, Argiolas Giuseppina;

Samatzai: Nonnis Bianca Maria;

Sassari: Dessole M. Graziella, Lochi Vittoria; **Sassari:** Mascia Maria Pia, Romanino Pinuccia, Orrù Maria Immacolata; **Sestu:** Mereu Chiara, Poddesu Silvana, Soro Lia;

Settimo San Pietro: Sitzia Silvana;

Siligo: Viridis Emanuela, Sanna Anna;

Silius: Cardia Assunta, Salis Lucrezia;

Sennori: Mannu Angela (zelatrice), Branca Maria Antonietta, Camboni Giovanna, Camboni Nicoletta, Camboni Pietrina, Cattari Francesca, Cossu Rita, Demurtas Maria, Depalmas Maria, Depalmas Peppina, Deruda Giannina, Dettori Gianfranca, Fara Francesca, Fara Giorgina, Fara Giovanna, Fattaciu Giannina, Fenu Pina, Fiorello Gavinuccia, Fois Antonietta, Fonda Marietta, Ladinetti Giannina, Longoni Bastianina, Loriga Bastianina, Loriga Giovanna, Mannu Francesca, Mannu Nicoletta, Nonna Mariafranca, Pazzola Ersilia, Pinna Maria Domenica, Pintus Giovannina, Razzu Angela, Sircana Maria, Uggias Giovanna Maria, Urgeghe Antonietta, Urgeghe Giovanna Francesca;

Sinnai: Parti Maria in Orrù, Frau Maria Antonietta;

Villasor: Pilloni Doriana, Serra Gianna, Sanna Mariangela, Deidda Luciana, Masala Manuela, Lai Elisetta. ●●●

VILLASOR - Festa della Madonna del Rosario

Anche questa volta, come socie del Rosario Perpetuo abbiamo ben organizzato la festa della Madonna in segno di amore e di gratitudine: per tutto l'anno abbiamo provveduto al decoro e alla pulizia della cappella dedicata, nella nostra chiesa parrocchiale, alla Vergine del Rosario di Pompei.

Tutte le socie vivono l'impegno e la fedeltà al Rosario come una missione che porta ad amare e far conoscere sempre più la Madonna e la sua Associazione.

Durante la S. Messa dell'8 maggio, celebrata dal nostro parroco, don Colu, abbiamo pregato secondo le intenzioni di tutte le socie viventi e abbiamo ricordato quelle defunte (Luigi, Paolo, Filomena, Minuttina e Carmen).

Fiduciose nell'intercessione materna della Santa Vergine e confidando nel suo aiuto abbiamo rinnovato la nostra consacrazione a Lei. >

Ringraziamo anche P. Eugenio per l'incoraggiamento che ci infonde con le sue belle espressioni che ci rivolge con il Bollettino. Il Signore e la Madonna lo ricompensino con le grazie più belle! Siamo state veramente liete di aver potuto testimoniare la nostra fede filiale nella Madonna. (la zel. Arisci Paola).

ONIFAI - Il Gruppo degli Uomini si presenta e saluta

È da Onifai, un piccolo comune della Baronia, a pochi chilometri da Orosei, che vi salutiamo e vi diamo la notizia di un nostro anniversario che è per noi particolarmente significativo. Il 25 giugno 2010 il nostro gruppo ha compiuto cinque anni.

Siamo il gruppo composto di soli uomini, con il nome di "Amici di Maria". Abbiamo iniziato il nostro cammino, nell'Associazione del Rosario perpetuo – teniamo a dirlo – proprio in coincidenza del ritorno al Padre dell'in-



Cappella della Madonna del Rosario della Chiesa di Villazor

dimenticabile e amatissimo Papa Giovanni Paolo II, vero devoto (Totus tuus) della Madonna.

Il gruppo, inizialmente formato da sette persone, oggi conta ventotto iscritti, dei quali alcuni infermi che pure si uniscono in preghiera nell'ora stabilita.

Ci incontriamo il 25 di ogni mese nella chiesetta di San Giorgio Martire. Ultimamente ci siamo impegnati a recitare il Rosario nella casa di qualche am-

malato: ci siamo resi conto che spesso si uniscono a noi tante altre persone.

Con la preghiera comunitaria non solo sentiamo riempirci il cuore e la mente, ma ci pare di comunicare con la Chiesa universale. Chiediamo un' Ave Maria per questo gruppo affinché continui a lodare sempre più Maria e ringraziare il Signore per avercela donata per Madre. Ave Maria.

Il gruppo del RP, "Amici di Maria".

LA FINALITÀ DELL'ASSOCIAZIONE DEL ROSARIO PERPETUO

- *la carità della preghiera* -

"La carità più grande che si può fare ad un uomo è quella di portarlo dalle tenebre dell'ignoranza alla luce della verità". L'espressione che riportiamo è attribuita a S. Tommaso d'Aquino che con squisita intuizione, da sommo teologo, ci dice non solo che la carità migliore è la preghiera, ma pure che nella stessa preghiera la cosa migliore da chiedere, per il prossimo e per noi stessi, è la conoscenza, la luce, la verità. La conoscenza delle verità della fede: indispensabili per la salvezza eterna!

Ci preoccupiamo di procurare cose buone, materiali, per i nostri cari, per gli amici e le persone a cui vogliamo bene, ma non sempre chiediamo per loro, con la preghiera, ciò che è veramente buono e indispensabile e ciò che solo con la preghiera si può ottenere.

Qualunque sforzo umano sarebbe inadeguato ad ottenere, infatti, ciò che riguarda il vero bene eterno.

Nella vita di S. Domenico, che secondo la tradizione è stato il primo a predicare il Rosario¹ e che pregava molto anche di notte per la salvezza dei peccatori: accompagnando alla preghiera la flagellazione, si racconta che un giorno partiva da Tolosa, in Francia, verso Parigi, accompagnato da frate Bertrando. Cammin facendo si unirono a loro alcuni pellegrini tedeschi che li invitarono a mangiare con loro. E così per quattro giorni furono chiamati a condividere il cibo.

Allora S. Domenico disse a fra Bertrando: "Fra Bertrando, sono mortificato e afflitto, perché raccogliamo beni materiali da questi pellegrini e noi non li ricambiamo con beni spirituali. Se dunque anche tu sei d'accordo, inginocchiati e chiediamo al Signore che ci conceda di comprendere e di parlare la loro lingua in modo che possiamo annunciare loro il Signore Gesù". >>>

E avendo ciò fatto, con meraviglia di tutti si misero a parlare perfettamente il tedesco e negli altri giorni di cammino parlavano loro del Signore Gesù.

Ugualmente S. Caterina da Siena, Patrona d'Italia e d'Europa e Dottore della Chiesa, la santa che veneriamo, assieme a S. Domenico, ai piedi della Madonna, mentre riceve da Gesù la corona del Rosario e la corona di spine, dava più importanza alla preghiera che a qualunque altro dono. Ella raccomandava al suo stesso confessore, il B. Raimondo da Capua, di pregare la Madonna prima di intraprendere azioni importanti: "prima state dinanzi a Maria e alla Santissima Croce e poi andate sicuramente". È la preghiera che ci assicura ogni sforzo e attività.

È questo essenzialmente anche il principio della nostra Associazione del Rosario Perpetuo che è, di sua natura, fondata sulla preghiera. L'Associazione è "un movimento apostolico laicale di preghiera" e più specificamente di preghiera con il Rosario.

Lo scopo principale per cui è stata fondata è di dare una perpetua lode alla Madre di Dio con la recita del Rosario che Lei stessa ha ispirato e che più volte ha indicato di gradire, ma nello stesso tempo la nostra Associazione è stata fondata per invocarla ad ottenerci dal Signore le grazie necessarie per il mondo, per i nostri cari vivi e defunti e per ognuno di noi.

Il "Rosario Perpetuo" non intende promuovere opere sociali o caritative, non perché le disprezzi o le creda inutili, ma proprio per assicurare la loro riuscita è convinto che alla base di quelle "opere" deve esserci la preghiera perché raggiungano il loro scopo.

Il benessere del progresso materiale si è spesso trasformato in malessere spirituale e non solo spirituale.

C'è un salmo, che dice: "Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori. Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode. Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore: il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno".

L'errore, l'illusione pericolosa del nostro tempo è questa: crediamo di poter fare senza preghiera. Quindi abbandoniamo la preghiera, ma poi ci accorgiamo che senza Dio non possiamo far nulla. Gli apostoli sul lago tentarono di portare avanti la barca finché crederono di poter fare da soli, ma ricorsero a Gesù quando si accorsero che da soli non potevano farcela.

Il mondo, la società, le famiglie con i gravi problemi che li opprimono non possono farcela da soli: urge la preghiera e il Papa ci ha indirizzati con la sua lettera apostolica, proprio alla preghiera del Rosario particolarmente adatta per ottenerci la pace nel mondo e l'unità della famiglia.

La nostra Associazione, da parte sua incrementa la preghiera, riunendo insieme le persone che credono nel suo valore, e lo fa nel silenzio, senza pubblicità: l'immagine che presenta di se stessa è quella delle "acque sotterranee" che, pur invisibili, bonificano il terreno che reso fecondo produce abbondanti i suoi frutti. Sia proprio rugiada benefica, per i nostri cari e per tanti bisognosi, quale squisita ed efficace carità nostra per loro, anche il nostro Rosario e specialmente «l'Ora di Guardia comunitaria».

(P. Eugenio Zabatta op).

•••

I MISTERI DEL DOLORE

Siamo stati chiamati ad essere uomini della Speranza vera

Tacere o parlare del dolore, della morte? E più ancora, tacere o parlare di ciò che ci attende dopo questa vita?

L'imbarazzo a parlarne è presente anche in molti cristiani che si trovano dinanzi al dolore come di fronte ad una assurdità senza riuscire a darsi ragione di esso. E' constatazione comune: non si parla più dei "novissimi" (morte, giudizio, inferno e paradiso).

C'è una specie di cattiva coscienza e di disagio che trattiene dall'accettare il dolore! La cultura secolare e laica, per conto suo, ha scelto la via della rimozione del pensiero della morte... ed è "l'aspetto su cui oggi — avverte la nota pastorale dei vescovi di Emilia Romagna (23.IV.00) — c'è maggior confusione, oscurità, reticenza, rimozione sia fra i non-credenti, sia fra i credenti, anche se praticanti (n. 2).

Il silenzio dei credenti dinanzi alla morte, e anche solo dinanzi al dolore, è ingiustificato e inopportuno.

Bisogna riconoscere che, ai nostri giorni, si aggiungono i nuovi condizionamenti socio-culturali di tipo negativo e la fede dei cristiani viene scossa non solo da influssi esterni ma anche da una sorta di debolezza della speranza cristiana minata dal diffondersi di movimenti critici verso il cristianesimo e la religione in genere. Non mancano, infatti, alcune nuove interpretazioni delle verità tradizionali che riducono il cri-

stianesimo, nel migliore dei casi, a "religione naturale" e quindi privato della sua valenza salvifica soprannaturale (cf. MARTELLI, *La Religione nella Società postmoderna*, in *La Religiosità degli Italiani*, EBD, Bologna 1990).

In questa situazione i cristiani devono sentirsi investiti di una grande responsabilità. Essi "sono chiamati a essere uomini della speranza vera" (Nota pastorale (23.IV.00) lvi, n. 4).

Lo ricorda l'apostolo Pietro: "*Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi*" (I Pt. 3,15) imparando "*a camminare lieti nella speranza*" aggiunge esortandoci S. Paolo (Rm. 12,12).

A nostro avviso, oggi la virtù più necessaria e più minacciata è la speranza. Per sostenerla e per alimentarla è giocoforza riportare la nostra meditazione sul "dolore" che trova il suo senso solo sulla Passione e Morte del Cristo.

"La nostra fede perciò deve prendere il volto della speranza. Il nostro essere cristiani si misura non solo sulla domanda: "che cosa credi?" ma anche su quella: "che cosa speri?" (Nota Pastorale, lvi, n. 4).

Siamo abituati a definire la vita del cristiano come vita di fede. I cristiani sono credenti! E sappiamo anche che essere cristiani e non praticare la carità è cosa che non capiremmo.

Che l'essere cristiani sia determinato anche dalla virtù della speranza è un'idea che ci è meno vicina, talvolta estranea addirittura. Eppure nel Nuovo Testamento i pagani sono indicati proprio come *"quelli che non hanno speranza"* (Ef. 2,15; 1Ts. 4,13).

Alla base della nostra speranza che ci *"fa confidare con certezza di ottenere la Vita eterna e i mezzi necessari per giungervi"* c'è il dolore, la passione, la morte di Cristo per le quali sono offerte all'uomo il perdono dei peccati e la salvezza eterna.

La grandezza della sofferenza di Cri-

sto ci richiama alla gravità del peccato che ha redento, ma nello stesso tempo ci indica l'amore infinito di Dio per noi, nonché il valore salvifico dello stesso dolore quando l'uomo l'accetta in unione a quello di Cristo.

Al problema del dolore *"soltanto Dio dà una risposta piena e certa"* (GS. n. 21) ed è motivo di sostegno alla nostra speranza. È in questa linea che invitiamo a meditare i misteri del dolore che riportiamo nelle seguenti pagine.

La forma celebrativa che li presenta può essere di valido aiuto per una recita fruttuosa soprattutto comunitaria.



Il dolore e la Croce

La Croce è legata al dolore, ma siccome vi è stato *"inchiodato"* il Cristo, la Croce è diventata, per chi crede in Lui, segno di sicura salvezza.

È per questo motivo, la fede in Gesù che annuncia, la Croce è avversata non solo dagli atei, ma anche dai fedeli di altre religioni.

Dobbiamo saperla difendere la Croce e soprattutto sapere *"portarla dietro a Gesù"* (Lc 14, 26). Parlando della Croce S. Paolo scrive: *"Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo"* (Gal. 6, 14). Alla Croce, meglio a Gesù in Croce, fa riferimento S. Giovanni quando ricorda la profezia: *"Volgeranno lo sguardo a Colui che hanno trafitto"* (Gv. 19,37).

A queste parole fanno eco quelle di Gesù stesso: *"Quando sarò elevato da terra (cioè crocifisso), attirerò tutti*

a Me" (Gv. 12,32). E ancora *"Chi vuol essere mio discepolo, prenda ogni giorno la sua Croce e mi segua"* (Lc. 14,26).

La Croce è formata da due legni, uniti insieme, di cui uno in posizione verticale che ci indica Dio, il Cielo; l'altro in posizione orizzontale che ci indica i fratelli, il prossimo. Vediamoci il segno del grande comandamento dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo, la cui osservanza non è possibile senza la Croce, senza i sacrifici, le rinunce e l'offerta di Sé stessi: *"Dio non ha risparmiato il Suo Figlio, ma l'ha dato per noi"* (Rom. 8, 32). *"Egli ci ha amati per primo"* (Gv. 4,10); *"Anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri"* (Gv. 13,34).

Nella meditazione dei Misteri dolorosi troviamo la Madonna ai piedi della Croce: fu allora che Gesù ci affidò a lei perché fosse nostra Madre: *"Donna, ecco tuo figlio"*; e subito dopo ci affidò lei perché fossimo suoi figli: *"Figlio, ecco tua Madre"* (Gv. 19, 27).

I MISTERI DOLOROSI

Primo Mistero Doloroso



Nel primo Mistero doloroso si contempla Gesù che prega ed agonizza nell' orto degli ulivi.

Nell'Orto, bagnato di sangue e sudor, pregando agonizza Gesù Redentor.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Lc. 22,45)

“Entrato in agonia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che scorreva a terra... Levatosi poi dalla preghiera, venne presso i discepoli e li trovò addormentati a causa della tristezza; e disse loro: “Perché dormite? Alzatevi e pregate... non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con Me?”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:

1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria.

Tutti insieme: *O Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: – Perché la paura e la ripugnanza che Gesù vuol provare come noi davanti al dolore, accrescano la nostra confidenza in lui.

Tutti: – *Santa Maria, Madre Santissima di Cristo, prega per noi.*

– Perché questa terribile agonia ci faccia comprendere l'enorme gravità del peccato.

– *S. Maria, che cancelli la sentenza della nostra condanna, prega per noi.*

– Perché la prolungata preghiera di Gesù ci insegnino come trovare la forza nel tempo del dolore e della prova.

– *Santa Maria consolatrice di quelli che a te ricorrono, prega per noi.*

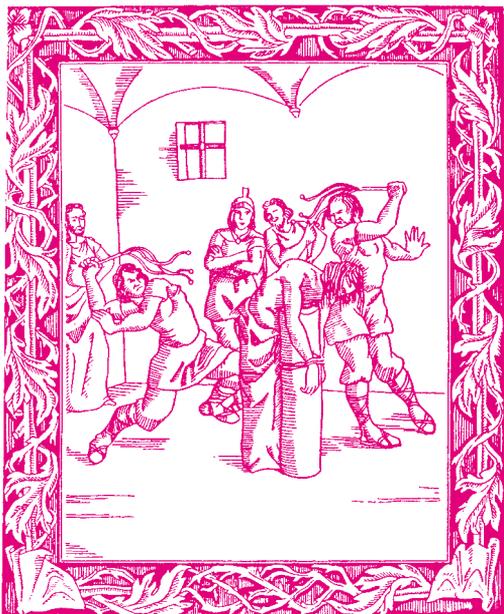
– Perché la preghiera e l'agonia di Gesù ci ottengano di compiere in tutte le circostanze la volontà del Padre.

– *Santa Maria, nostra via al Signore e nostra avvocata, prega per noi.*

Tutti: ***Guarda, o Signore, all'ineffabile carità del Cuore del Tuo diletto Figlio: e la nostra offerta sia sacrificio a Te gradito ed espiazione dei nostri peccati. Egli e Dio e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.***

(super obl. Fest. SS. Cordis).

Secondo Mistero Doloroso



Nel secondo Mistero doloroso si contempla Gesù flagellato nel pretorio di Pilato.

GESÙ flagellato a sangue, non ha
Chi l'ami e, soffrendo, ne senta pietà.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Lc. 23,22; Gv. 19,1).

“E per la terza volta Pilato disse loro: Ma che male ha fatto? Non ho trovato in Lui niente che meriti la morte. Lo rimanderò, dunque, dopo averlo fatto flagellare. Ma quelli insistevano a gran voce, chiedendo che fosse crocifisso, e le loro grida andavano sempre più crescendo {...} - Tutti allora di nuovo gridarono, dicendo: «Non lui, ma Barabba!» Allora Pilato prese Gesù e lo fece flagellare”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:

1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria

Tutti insieme: *O Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.*

Invocazioni

– Perché la contemplazione delle piaghe e del sangue di Gesù flagellato susciti nel nostro cuore un dolore perfetto dei peccati.

– *Santa Maria, madre di misericordia, prega per noi.*

– Perché la flagellazione di Gesù diventi per noi forza nella tentazione e coraggiosa perseveranza nella pratica della castità.

– *Santa Maria, giglio di castità, prega per noi.*

– Perché la flagellazione di Gesù ci renda costanti nell'esercizio della mortificazione cristiana.

– *Santa Maria, piena di tenerezza, prega per noi.*

– Perché l'offerta che Gesù fa del suo dolore e del suo sangue salvi le anime nostre e di tutti gli uomini.

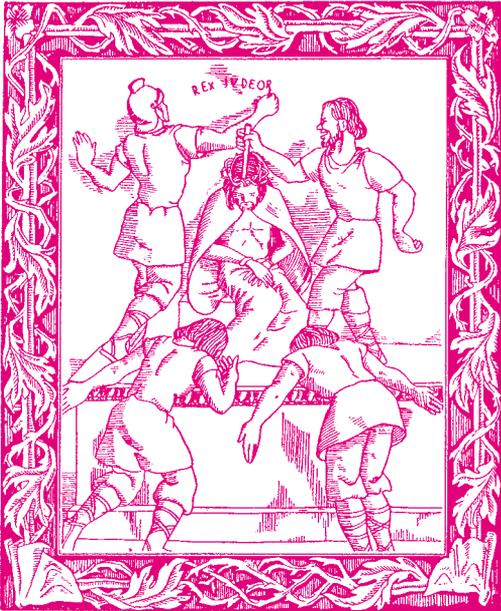
– *Santa Maria, nostra inestimabile gioia, prega per noi.*

Tutti. **O Signore Gesù Cristo, che dal seno del Padre sei sceso sulla terra, ed hai versato il tuo sangue prezioso per la remissione dei peccati, Ti supplichiamo umilmente che nel giorno del giudizio, posti alla tua destra, meritiamo di udire: Venite benedetti del Padre mio.**

Tu sei Dio e vivi e regni per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(Or. Miss. De Passione).

Terzo Mistero Doloroso



Nel terzo Mistero doloroso si contempla Gesù coronato di spine e insultato.

Per noi coronato di spine è il Signor,
ma è il re della gloria, Gesù Redentor.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Mt. 27,28 - Gv. 19,14)
"Spogliatolo, essi lo rivestirono d'una clamide rossa e poi, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo, e una canna nella destra. Poi inginocchiati dinanzi a Lui lo schernivano dicendo: "Salve, Re dei Giudei!" e Gli sputavano addosso".

"Era la Parasceve della Pasqua circa l'ora sesta; e disse ai Giudei: «Ecco il vostro Re!» Quelli allora gridarono: «Via, via, crocifiggilo!» Pilato disse loro: «Dovrò crocifiggere il vostro Re?»

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:

1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria

Tutti insieme: *O Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.*

Invocazioni:

– Perché il tormento della corona di spine ci ottenga il perdono di tutti i pensieri cattivi e impuri.

– *Santa Maria, Madre del Principe eterno, prega per noi.*

– Perché l'oltraggio subito da Gesù contro la sua regalità ci ottenga il perdono delle infedeltà ai suoi insegnamenti.

– *Santa Maria, fonte della vera Sapienza, prega per noi.*

– Perché l'umiliazione sopportata da Gesù spogliato e schernito ci ottenga la forza di custodire integra la fede.

– *Santa Maria, luce della retta scienza, prega per noi.*

– Perché questo mistero doloroso ci dia il coraggio di sopportare le umiliazioni e le sofferenze necessarie per entrare nel Paradiso.

– *Santa Maria, specchio della divina contemplazione, prega per noi.*

Tutti. **O Dio onnipotente ed eterno, che hai costituito redentore del mondo il Tuo unico Figlio ed hai voluto essere placato dal suo Sangue, concedi a noi che veneriamo con solenne culto il prezzo della nostra salvezza, di essere liberi, per la sua potenza, dai mali della vita presente, per godere in cielo del suo premio eterno. Amen.**

(Oratio Prez.mi Sanguinis Domini).

Quarto Mistero Doloroso



Nel quarto Mistero doloroso si contempla Gesù che sale al Calvario, caricato della Croce.

Portando la CROCE, Gesù stanco va:
chi fino al Calvario seguirlo vorrà?
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Lc. 23,24; Gv. 19,27).

“Allora Pilato... consegnò Gesù alla loro volontà. Presero dunque Gesù e lo condussero via. Ed Egli, portando su di sé la Croce, uscì verso il luogo detto Calvario, in ebraico Golgota”. Lo seguiva una gran moltitudine di gente, e di donne, che si battevano il petto e si lamentavano su di lui. Gesù allora si voltò verso di loro e disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete per Me, ma piangete per voi e per i vostri figli...».

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria

Tutti insieme: *O Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.*

Invocazioni:

– Perché la contemplazione di Gesù, condannato a morte per darci la vita e carico della croce per i nostri peccati, accenda in noi, con il pentimento, un sincero amore riconoscente.

– *Santa Maria, nostra vera speranza, prega per noi.*

– Perché tutti noi impariamo a portare la croce della fatica e della sofferenza quotidiana, come Gesù, per essere suoi veri discepoli.

– *Santa Maria, oggetto della fede di tutti i credenti, prega per noi.*

– Perché la fatica e le cadute di Gesù sotto il peso della croce ci ottengano la forza di rialzarci sempre dal peccato con una sentita confessione delle nostre colpe.

– *Santa Maria, carità perfetta verso Dio, prega per noi.*

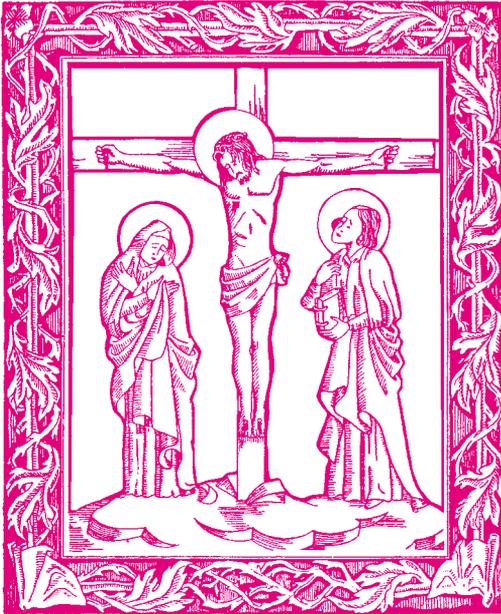
– Perché il viaggio di Gesù al Calvario ci dia il coraggio di trasformare il dolore e le prove in testimonianza cristiana di rassegnazione.

– *Santa Maria, per cui ogni creatura si rinnova, prega per noi.*

Tutti. ***Guarda, o Signore, questa tua famiglia, per la quale il nostro Signore Gesù Cristo non ha esitato a consegnarsi nelle mani dei carnefici e a patire il supplizio della Croce. Amen***

(Or. Fer. IV Ebd. Sanctae).

Quinto Mistero Doloroso



Nel quinto Mistero doloroso si contempla Gesù Crocifisso che muore in Croce alla presenza di Maria.

VENITE adoriamo Gesù Redentor,
in Croce confitto, sul Golgota muor.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Gv. 19,26).

“Stavano presso la croce sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria di Cleofa e Maria Maddalena. Gesù vedendo la Madre e vicino a lei il discepolo che amava disse alla Madre: “Donna ecco tuo figlio”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua Madre”. (...) Dopo ciò, sapendo che ormai era tutto finito, affinché si adempisse la Scrittura, disse: “Ho sete” (...). Preso l’aceto Gesù disse: “E’ compiuto”. E, chinato il capo, spirò”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia..*

Invocazioni:

– Perché Gesù Crocifisso sia riconosciuto da tutti come il Maestro che insegna a perdonare, il Salvatore che dà la vita per tutti, l’ unico e universale Mediatore presso il Padre celeste.

– *Santa Maria, nuova Madre, prega per noi.*

– Perché le piaghe di Gesù Crocifisso siano per tutti noi perdono e rifugio, sorgente di grazie e salvezza eterna.

– *Santa Maria, mistero del Consiglio celeste, prega per noi.*

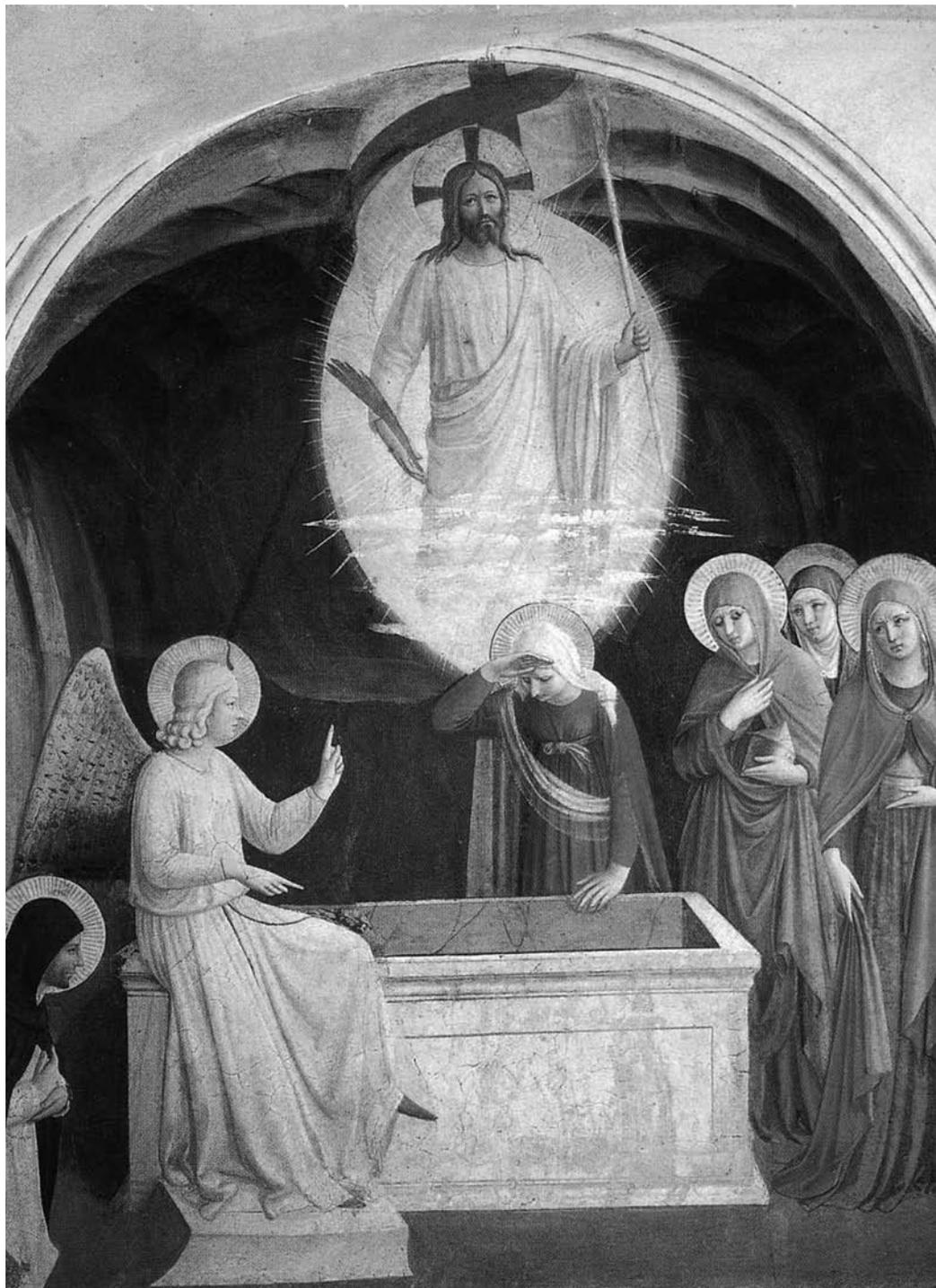
– Perché gli uomini rispondano a Gesù, che aspetta con le braccia aperte e con il suo petto squarciato, con amore penitente e riconoscente.

– *Santa Maria, per cui siamo introdotti al Signore, prega per noi.*

– Perché tutti i battezzati siano uniti a Gesù che si offre in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, a gloria del divin Padre.

– *Santa Maria, riscatto di tutti i perduti, prega per noi.*

Tutti: ***O Signore, nella tua passione una spada di dolore ha trafitto, secondo la profezia di Simeone, l’anima dolcissima della gloriosa Vergine e Madre Maria: concedi a noi, che celebriamo con venerazione i suoi dolori, di ottenere il frutto felice della Tua Passione. Amen.*** (Or. In fest. 7 dol. BMV).



*Resurrezione di Gesù e le tre Marie al Sepolcro
fra Angelico (1387 - 1455)
Convento di San Marco - Firenze.*

I MISTERI DELLA GLORIA

«noi tutti siamo stati predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio Suo» (Rm. 8,29).

Domande. *Che relazione rimane tra noi viventi e i nostri cari e amici defunti? Che valore hanno le nostre preghiere per coloro con i quali abbiamo condiviso l'esistenza e non li abbiamo più con noi? Cosa risponde la Chiesa Cattolica a queste domande?*

La Risposta. La costituzione conciliare sulla Chiesa, *Lumen Gentium*, afferma: "Alcuni tra i suoi discepoli sono ancora in cammino sulla terra, altri hanno lasciato questa vita e sono sottoposti a purificazione, altri infine godono la gloria del cielo contemplando chiaramente Dio stesso uno e trino così come egli è; tutti però, in gradi e modi diversi, comunichiamo alla stessa carità verso Dio e verso il prossimo e cantiamo al nostro Dio lo stesso inno di gloria.

Infatti coloro che sono in Cristo e ne possiedono lo Spirito, formano insieme una sola Chiesa e in lui sono congiunti gli uni gli altri. L'unione di quelli che sono ancora in cammino con i fratelli che sono morti nella pace di Cristo non viene interrotta dalla morte, ma, come da sempre crede la Chiesa, viene invece consolidata dalla comunione nei beni spirituali" (LG, 49; EV 1/419).

C'è quindi una reale comunione tra i vivi e i defunti: comunione che si concretizza in uno scambio di beni spiri-

tuali. I vivi possono aiutare i defunti nelle diverse forme con cui la tradizione ha configurato la solidarietà cristiana verso i morti: preghiera, opere di carità, in particolare la celebrazione della S. Messa, memoriale della Pasqua di Gesù; il Rosario, la Via Crucis.

Così pregava S. Agostino nelle *Confessioni* all'indomani della morte della madre, Monica: "Ispira, o Signore mio, ... quanti mi leggeranno di ricordarsi di Monica, la serva tua, e di Patrizio, un tempo suo sposo, per la cui carne mi introducesti in questa vita" (Confessioni, 9, 11, 13).

All'aiuto offerto dai vivi ai defunti corrisponde poi, in forza della stessa solidarietà, l'aiuto dei defunti ai vivi, particolarmente quando la solidarietà è potenziata da motivi di parentela, di amicizia, di affinità spirituale: aiuto che però rientra sempre in quella "comunione nei beni spirituali" di cui parla la Costituzione sulla Chiesa del Vaticano II, ed è analoga all'intercessione dei santi presso Dio.

Chiedere aiuto alla preghiera dei defunti, così come invocare l'intercessione dei santi è tutt'altra cosa dall'evocare gli spiriti.

Già nell'*Antico Testamento*, leggiamo che Dio aveva proibito l'evocazio-

ne degli spiriti dei defunti (Dt 18,10-14; cf. anche Es. 22,17; Lv. 19,31; 20,6-27). È molto noto il racconto con cui il re Saul, contro la sua stessa disposizione, aveva voluto consultare una donna negromante (cf. I Sam. 28, 3-25).

Anche gli apostoli mantengono questa proibizione nel *Nuovo Testamento* in quanto rifiutano tutte le arti magiche (At. 3,6-12; 16, 16-18; 19, 11-21).

Il *Concilio Vaticano II*, che raccomanda d'invocare le anime dei beati e dei santi, ricorda anche ripetutamente che il magistero della Chiesa si è dichiarato contro ogni forma di evocazione degli spiriti (cf. LG 49; EV 1/419).

La commissione dottrinale del Concilio spiegò quello che si deve intendere con la parola "evocazione"; essa sarebbe qualsiasi metodo "con cui si cerca di provocare con tecniche umane una comunicazione sensibile con gli spiriti o le anime dei defunti per ottenere notizie e diversi aiuti" (cf. Commissione Teologica Internazionale, Problemi attuali di escatologia, 16 nov. 1991, in EV. 13/531).

Anche il *Catechismo della Chiesa Cattolica* respinge l'evocazione degli spiriti dei morti tra le varie forme e figure designate normalmente sotto il nome di spiritismo, e in particolare contesta il ricorso ai *medium* come "volontà di dominio sul tempo, sulla storia e infine sugli uomini" (CCC, 2116), mentre la nota pastorale della Conferenza episcopale toscana parla dell'evocazione delle anime dei defunti come di "una forma di alienazione dal presente e una mistificazione della fede nell'aldilà" (Firenze, 15 aprile 1994).

Nello stesso sentire si muove la nota pastorale della *Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna* da cui attingiamo

queste verità (*La Chiesa e l'Aldilà*, nota pastorale del 23 aprile 2000).

A questa chiara posizione dottrinale della Tradizione, del Magistero e delle singole Conferenze episcopali si oppongono i diversi movimenti e i gruppi sorti con il preciso intento di mettere i vivi in comunicazione, o direttamente o tramite *medium*, con i propri defunti.

A darsi maggiore parvenza di credibilità, questi movimenti fanno ricorso a sofisticati mezzi della tecnologia (registratore, computer, telefono, radio, televisione...) e a metodi particolari di contatto con i defunti come scrittura automatica, messaggi in codice, segnali vari ed altro.

In effetti, rispondiamo, che "l'uso di questi metodi dà solo l'illusione di comunicare. In realtà si comunica con sé stessi, o meglio, con l'immagine del figlio o del defunto che è nel proprio inconscio. Bisogna comprendere e rispettare il dolore di chi si accosta a questi metodi, ma il cristiano deve trovare in Cristo il fondamento della sua speranza, la certezza della sua consolazione" (*La Chiesa e l'Aldilà*, nota pastorale del 23 aprile 2000).

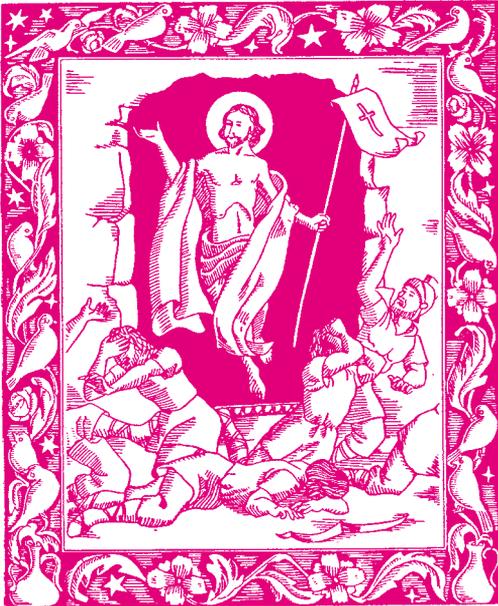
È quanto cerchiamo di fare noi – trovare sicura speranza in Cristo - con la recita del S. Rosario e quindi con l'aiuto di Maria, secondo le intenzioni che ci suggerisce l'Associazione soprattutto con i Misteri gloriosi facendoci pregare per gli agonizzanti e le anime del Purgatorio.

Sì! Solo con la preghiera possiamo avere il contatto più reale e più salutare con i nostri cari defunti; gli altri modi sono irreali, illusori e per di più peccaminosi e quindi dannosi.

(P. E. Z).

I MISTERI GLORIOSI

Primo Mistero Glorioso



Nel primo Mistero glorioso si contempla Gesù che risorge, dopo tre giorni, dalla Sua morte.

I figli d'Adamo non gemono più:
è vinta la morte; risorto è GESÙ!
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Mc. 16, 5-7)

“Entrate nel sepolcro, (le donne) videro, seduto sulla destra, un giovane vestito di una veste bianca e ne furono sgomente. Ma disse loro: “Non abbiate paura voi! Cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto: non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano deposto. Andate, dunque, dite ai discepoli e a Pietro che Egli vi precede in Galilea.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.*

Invocazioni:

Sac.: – Perché risorti dal peccato, cresciamo ogni giorno in santità per ottenere la vita eterna con Cristo risorto.

Tutti: – *Santa Maria, oggetto della fede di tutti i credenti e nostra vera speranza, prega per noi.*

– Perché le anime morte per il peccato risorgano nella fede alla vita della grazia.

– *Santa Maria, Madre del Principe eterno, prega per noi.*

– Perché, con la fede in Cristo risorto, gli uomini ritrovino la gioia dei figli di Dio.

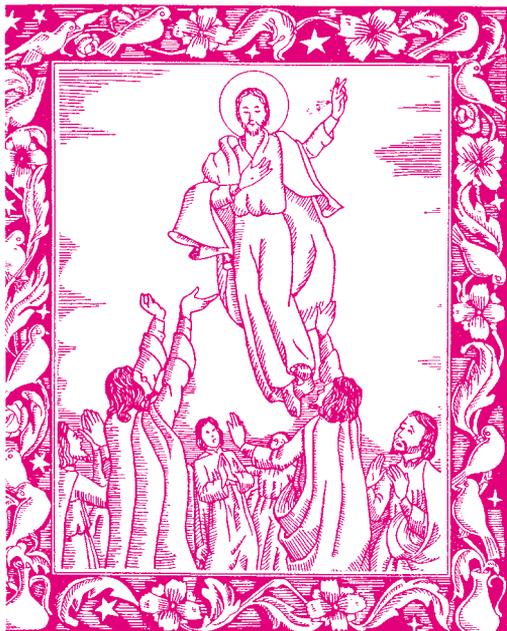
– *Santa Maria fulgidissima stella del cielo, che superi il chiarore del sole, prega per noi.*

– Perché la Chiesa sia sempre, in ogni parte del mondo, lievito di rinnovamento e pegno di resurrezione.

– *Santa Maria, luce della retta scienza, che cancelli la sentenza della nostra condanna, prega per noi.*

Tutti: ***Guarda, o Dio, che con la resurrezione del Figlio tuo, Ti sei degnato di rallegrare il mondo, concedi, Ti preghiamo, che per mezzo della Madre Sua, la Vergine Maria, possiamo giungere alle gioie della vita eterna. Amen.***
(Br. Rom. Ant. Regina coeli).

Secondo Mistero Glorioso



Nel secondo Mistero glorioso si contempla Gesù che sale al cielo sotto lo sguardo di Maria e degli apostoli.

Dal cielo ove ascese GESÙ tornerà e il mondo e le genti Ei giudicherà.
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Mt. 29,18; Lc. 24,52).

“Gesù, avvicinatosi, disse ai discepoli: “... andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”.

Dopo questo, Gesù fu elevato in alto sotto il loro sguardo, finché una nube lo r avvolse... Allora essi, dopo averlo adorato, se ne ritornarono a Gerusalemme, pieni di gioia e se ne stavano continuamente nel Tempio, lodando e beneducendo Dio”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria

Tutti insieme: *O Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.*

Invocazioni

– Perché la speranza della felicità eterna con Cristo ci aiuti a superare le tentazioni e le difficoltà del mondo.

– *Santa Maria, Vergine immacolata, gemma del celeste Sposo, prega per noi.*

– Perché il pensiero della patria celeste ci distacchi dalle cose terrene per farci amare e gustare le realtà eterne.

– *Santa Maria, diadema sul capo del Sommo Re, prega per noi.*

– Perché nella vigilanza cristiana ci prepariamo all’incontro con Gesù nostro redentore e giudice.

– *Santa Maria, merito del Regno celeste, prega per noi.*

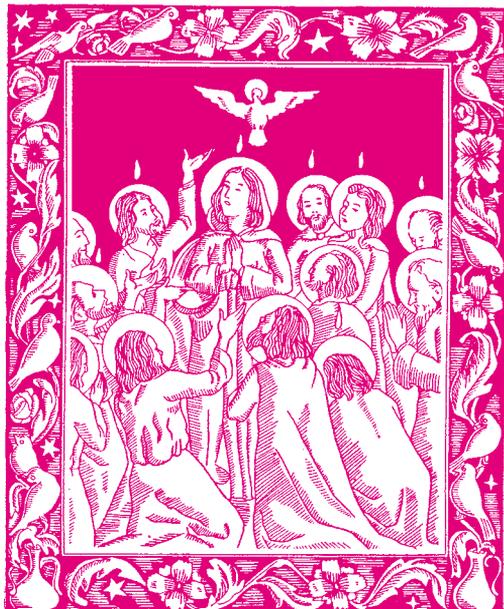
– Perché i nostri fratelli e sorelle defunti partecipino quanto prima alla gloria con Gesù in Paradiso.

– *Santa Maria, più sublime del cielo e più desiderabile d’ogni tesoro, prega per noi.*

Tutti. **Dio onnipotente, noi crediamo che il nostro Redentore Gesù, tuo Figlio, è salito al cielo: concedi che noi pure abitiamo già da ora con lo spirito nella patria celeste. Amen.**

(Oratio in f. Ascensionis.).

Terzo Mistero Glorioso



Nel terzo Mistero glorioso si contempla lo Spirito Santo che scende su Maria e gli apostoli in preghiera, riuniti nel Cenacolo.

Lo SPIRITO Santo a noi viene, Signor,
rinnova i prodigi del primo fervor!
Ave, ave, ave Maria.

Dagli Atti degli Apostoli:
(At. 1,14; 2,4).

“Gli apostoli in pieno accordo, perseveravano nella preghiera insieme ad alcune donne, con Maria la Madre di Gesù e con i fratelli di lui.

E apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posavano su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria

Tutti insieme: *O Gesù mio perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.*

Invocazioni:

– Perché tutti i cattolici illuminati dallo Spirito Santo abbiano più viva coscienza della loro chiamata alla santità che è intima comunione con Dio.

– *Santa Maria, Tempio dello Spirito Santo, prega per noi.*

– Perché in tutti i battezzati si ridesti, per virtù dello Spirito Santo, lo zelo apostolico per l’annuncio della Parola e per il movimento verso l’unità.

– *Santa Maria, per cui ogni creatura si rinnova, prega per noi.*

– Perché la santa Chiesa, con la predicazione e la celebrazione dei sacramenti, con la forza e lo splendore dello Spirito Santo, estenda il regno di Dio nel mondo intero.

– *Santa Maria, depositaria del Tesoro celeste, prega per noi.*

– Perché tutti i fedeli e in particolare tutti gli iscritti al Rosario Perpetuo formino “un cuor solo e un’anima sola”.

– *Santa Maria, nostra avvocata e mistero del consiglio celeste, prega per noi.*

Tutti. **O Dio onnipotente ed eterno, lo Spirito Santo effuso nei nostri cuori, li purifichi e li fecondi nell’intimo con la rugiada della sua grazia. Amen.**

(post com. in f. Pent.).

Quarto Mistero Glorioso



Nel quarto mistero glorioso si contempla Maria che è portata dagli angeli in cielo anche con il corpo.

In cielo è portata accanto a Gesù la VERGINE Santa ci aspetta lassù.

Ave, ave, ave Maria.

Dall'Apocalisse (11,19; 12,1;
Munificentissimus Deus.

“Allora si aprì il tempio d'Iddio, nel cielo, e nel suo tempio fu vista l'arca della sua Alleanza. E vennero folgori e voci e tuoni e terremoto e grossa grandine. Poi un gran segno apparve nel cielo: una Donna avvolta di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle”. - “L'Immacolata Madre di Dio sempre Vergine Maria, terminato il corso della vita terrena, fu assunta alla gloria celeste in anima e corpo”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:

1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.*

Invocazioni:

- Perché la gloriosa assunzione di Maria rafforzi in tutti la fede nell'eterna eredità che Dio ci ha preparato.

- *Santa Maria speranza dei miseri e dolce consolazione dei sofferenti, prega per noi.*

- Perché la gloriosa assunzione di Maria Vergine sia per noi “segno di sicura speranza e di consolazione” ora e per sempre.

- *Santa Maria, desiderio della patria celeste, prega per noi.*

- Perché il mistero dell'Assunzione ci aiuti a vivere nella purezza di anima e di corpo sì da meritare di poter partecipare alla sua gloria.

- *Santa Maria, stendi la tua mano e tocca il nostro cuore per illuminare e liberare noi peccatori, prega per noi.*

- Perché nell'imitazione delle virtù di Maria, possiamo “arrivare al perpetuo coronamento di tutti gli eletti”.

Santa Maria, porta della celeste via per cui siamo introdotti al Signore, prega per noi.

Tutti. **Salga a Te, Signore, l'offerta della nostra devozione: e per l'intercessione della beatissima Vergine Maria, assunta in cielo, accesi dal fuoco dell'amore i nostri cuori aspirino a Te. Amen.**

(Oratio super obl. in f. Assump.).

Quinto Mistero Glorioso



Nel quinto mistero glorioso si contempla Maria coronata regina degli angeli e dei santi.

MARIA dei santi Tu sei lo splendor:
con Te la dolcezza, la gioia, l'amor!
Ave, ave, ave Maria.

Dal Vangelo (Lc. 1, 49) - San Giovanni Damasceno).

“Per l’eternità Ella ripete: “Grandi cose ha fatto in Me l’Onnipotente” - “È veramente diventata la Signora di tutta la creazione, dal momento in cui divenne Madre del Creatore”.

Pausa per una breve riflessione personale oppure comunitaria. Segue la recita di:
1 Padre Nostro, 10 Ave, 1 Gloria

Tutti insieme: *O Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell’inferno, porta in cielo tutte le anime specialmente le più bisognose della tua Misericordia.*

Invocazioni:

– Perché la materna e regale mediazione di Maria ci aiuti a seguire fedelmente Gesù.

– *Santa Maria, esultanza di tutti gli angeli e i santi, prega per noi.*

– Perché la Chiesa con l’aiuto di Maria Madre e Regina “conduca a termine la missione apostolica di salvezza”.

– *Santa Maria, letizia degli arcangeli, prega per noi.*

– Perché l’amore materno di Maria riunisca felicemente tutte le famiglie dei popoli in un solo popolo di Dio.

– *Santa Maria, di tutti i beati la più beata, prega per noi.*

– Perché la materna protezione di Maria si estenda su tutti i fratelli separati perché collaborino all’unità della Chiesa.

– *Santa Maria, onore, lode, gloria e fiducia nostra, prega per noi.*

Tutti: ***O Signore, accogli le preghiere della Tua Chiesa e per i meriti della beata sempre Vergine Maria, nostra Madre e Regina, fa che esse giovino alla nostra salvezza. Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.***

(Or. super obl. in f.. BMV Reginae).

L’eterno riposo dona loro, Signore, splenda ad essi la luce perpetua, riposino in pace. Amen.

Si può concludere il Rosario con la recita delle Litanie (pg. 38) e con il canto della Salve Regina. ●●●

LE LITANIE



Introdotte via via quali invocazioni di lode e di supplica alla Madonna, le litanie scandiscono, nel tempo, lo sviluppo della spiritualità mariana nella Chiesa.

Prendiamo ad esempio alcune invocazioni più recenti!

Leone XIII, lieto dei frutti spirituali ottenuti nel precedente mese di ottobre con la recita del Rosario, inserì nelle Litanie lauretane l'invocazione:

"Regina del sacratissimo Rosario",

"a perpetuo ricordo del supplichevole ricorso fatto al purissimo Cuore di Maria in ogni parte del mondo; a perenne testimonianza dell'illimitata fiducia che riponiamo in così amichevole Madre;

ad impetrare sempre più propizia la sua protezione" ("Salutaris ille" del 24. XII.1883).

Il 5 maggio del 1917, nell'ora tremenda della Prima Guerra Mondiale, Benedetto XV esortò a pregare Maria "Madre di Misericordia ed onnipotente per grazia" per ottenere "al mondo sconvolto la bramata pace". A questo scopo egli ordina che "resti fissata nelle Litanie lauretane l'invocazione: "Regina della Pace".

Durante il Concilio Paolo VI proclamò Maria "Madre della Chiesa", cioè di tutto il popolo di Dio, tanto dei fedeli quanto dei pastori che la chiamano "Madre amorosissima", e vuole che "con tale titolo soavissimo d'ora innanzi la Vergine venga più onorata e invocata da tutto il popolo cristiano: titolo che sarà inserito nelle Litanie lauretane, dopo l'invocazione "Madre di Cristo".

Tra gli attributi dati a Maria quello di "Santa" ricorre tre volte, quello di "Madre" 12 volte, quello di "Vergine" 6 volte e di "Regina" 13 volte. Vanno anche considerati gli appellativi simbolici dati a Maria: rosa, vaso, torre, casa, stella, arca, porta; nonché le sue funzioni: salute, rifugio, avvocata, consolatrice, aiuto.

LITANIE

Signore, pietà!
 Cristo, pietà!
 Signore pietà!
 Cristo, ascoltaci!
 Cristo, esaudiscici!
 O Dio, Padre celeste, *abbi pietà di noi.*
 O Dio, Figlio, Redentore del mondo,
 abbi pietà di noi.
 O Dio, Spirito Santo, *abbi pietà di noi.*
 Santa Trinità, unico Dio,
 abbi pietà di noi.

Santa Maria, prega per noi
 Santa Madre di Dio, "
 Santa Vergine delle Vergini, "
 Madre di Cristo, "
 Madre della divina grazia, "
 Madre purissima, "
 Madre castissima, "
 Madre sempre vergine, "
 Madre senza colpa, "
 Madre degna d'amore, "
 Madre ammirabile, "
 Madre del buon consiglio, "
 Madre del Creatore, "
 Madre del Salvatore, "
 Madre della Chiesa, "
 Madre di misericordia, "
 Vergine prudentissima, "
 Vergine degna d'onore, "
 Vergine degna di ogni lode, "
 Vergine potente, "
 Vergine clemente, "
 Vergine fedele, "
 Modello di santità, "
 Sede della sapienza, "
 Fonte della nostra gioia, "
 Tempio dello Spirito Santo, "
 Tempio di gloria, "
 Modello di vera pietà, "
 Capolavoro di carità, "
 Rosa mistica, "

Gloria della stirpe di David, "
 Vergine potente contro il male, "
 Splendore di grazia, "
 Arca dell'Alleanza, "
 Porta del cielo, "
 Stella del mattino, "
 Salute degli infermi, "
 Rifugio dei peccatori, "
 Consolatrice degli afflitti, "
 Aiuto dei cristiani, "
 Regina degli Angeli, "
 Regina dei Patriarchi, "
 Regina dei Profeti, "
 Regina degli Apostoli, "
 Regina dei Martiri, "
 Regina dei veri cristiani, "
 Regina delle Vergini, "
 Regina di tutti i Santi, "
 Regina concepita senza peccato
 originale, "
 Regina assunta in cielo, "
 Regina del santo Rosario, "
 Regina della famiglia, "
 Regina della pace, "

Agnello di Dio, che togli i peccati del
 mondo, *perdonaci, Signore.*
 Agnello di Dio, che togli i peccati del
 mondo, *esaudiscici, Signore.*
 Agnello di Dio, che togli i peccati del
 mondo, *abbi pietà di noi.*

V/. Pregha per noi, santa Madre di Dio.
 R/. Affinché siamo fatti degni delle pro-
 messe di Cristo.

Preghiamo.

Concedi, o Signore, a noi tuoi servi di
 vivere in una continua salute di corpo e
 di anima; e, per l'intercessione della be-
 ata Maria sempre vergine, liberaci dalle
 angustie della vita presente e fa che pos-
 siamo godere le gioie della vita eterna.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

ATTO di CONSACRAZIONE A MARIA

Regina del santo Rosario, terminando la mia "Ora", consacro a Te il mio corpo e la mia anima, i pensieri, i desideri, le speranze, i progetti, le parole e le azioni. Sono tua "guardia d'onore", o Maria, e nulla deve esservi in me che ti possa dispiacere, nessun affetto deve esistere nel mio cuore che non si armonizzi con l'amore verso di Te e verso il Tuo Figlio divino.

Fa, o Vergine, che la mia anima sia ricca dei frutti del tuo Rosario: umiltà profonda, ardente carità, libertà da ogni attaccamento peccaminoso alle cose caduche, purezza di sentimenti, adesione costante alla Persona e alla Parola di Gesù.

Chiamato a nuova vita con il battesimo, ottienimi luce di fede nella Parola di Gesù e fa che mi conformi in tutto a Lui, nutrito alla mensa eucaristica.

Dammi lacrime sincere per piangere con Gesù nel Getsemani i miei peccati; spirito di mortificazione per unirmi alle sofferenze di Gesù flagellato e coronato di spine; sentimenti di fraterna bontà per aiutare chi porta la croce; coraggio per stendermi sulla croce quando più dura si fa la prova.

O Madre della divina grazia, fammi vivere nella grazia di Gesù risorto. O Madre della santa speranza, fa che l'aspirazione alle celesti realtà sostenga la mia vita terrena, anche nei momenti più bui. O Madre dell'eterno Amore, fa che non si estingua mai, nella mia anima, il fuoco dello Spirito Santo.

O Regina del Cielo, nell'ora della mia morte ammettimi alla tua corte con gli Angeli e i Santi e mostrami il frutto del tuo seno, Gesù.

Tre sono le grazie speciali che ti domando:

essere fedele alla mia "Ora" del Rosario, per tutta la vita;

Evitare il peccato;

Vivere e morire amando Te e il tuo Figlio divino.

Come tua "guardia d'onore", o Maria, ti prometto costante fedeltà. Fa che non venga meno alla mia promessa e non mi allontani dal tuo vessillo. La tua lode sia sul mio labbro; il tuo amore nel mio cuore; la tua arma, il Rosario, nella mia mano. Possa io combattere sino alla fine il buon combattimento; e la corona, che sulla terra stringo come pegno di vittoria, circondi la mia fronte in Cielo per tutta l'eternità. Amen.

PREGHIERA

a S. Domenico e a S. Caterina

(del B. Bartolo Longo)

O santo sacerdote di Dio e glorioso patriarca S. Domenico, che fosti l'amico, il figlio prediletto e il confidente della celeste Regina, e tanti prodigi operasti per virtù del S. Rosario; e tu S. Caterina da Siena, figliuola primaria di quest'Ordine del Rosario e potente mediatrice presso il trono di Maria e presso il Cuore di Gesù, da cui avesti scambiato il cuore: voi, santi miei cari, guardate le mie necessità e abbiate pietà dello stato in cui mi trovo. Voi aveste in terra il cuore aperto ad ogni altrui miseria e la mano potente a sovvenirla: ora in Cielo non è venuta meno né la vostra carità, né la vostra potenza. Pregate per me la Madre del Rosario ed il Figlio divino, giacché ho gran fiducia che per mezzo vostro potrò conseguire la grazia che tanto desidero. Amen.

(Gloria al Padre: tre volte).

UN TESORO NELLE NOSTRE MANI

La corona del santo rosario



Nel Cappellone degli Spagnoli in Santa Maria Novella di Firenze, si può osservare l'affresco che presenta una donna che, accanto al letto di una malata, è raccolta in preghiera e stringe, pendente dalla mano sinistra, un grosso paternostro o corona del Rosario.

L'affresco risale al secolo XIV.

Anche nella Certosa della stessa città, attribuito ad A. Orcagna (1370), vi è un bassorilievo tombale di Lapa Acciaiuoli raffigurata con le mani, leggermente giunte, dalle quali pende una corona con una cinquantina e più di grani, irregolarmente intercalati da quattro crocette.

Della stessa forma, nota lo storico Orlandi, doveva essere la corona o paternostro che aveva in mano S. Caterina da Siena, quando staccò da essa una piccola croce d'argento per darla in elemosina ad un povero (Orlandi S., *Libro del Rosario*, Roma 1965, p. 177).

Sono esempi che, insieme a molti altri anche più antichi, di varie località, ci documentano l'uso della corona per contare i "Padre nostro", le "Ave Maria" e i "Gloria" che «intrecciati con la considerazione dei più alti misteri della nostra fede» (*Grata Recordatio*, 1959) formano la preghiera del Rosario. Anche il Papa nella lettera sul "Rosario della

Beata Vergine" ci parla della corona che più che come «strumento tradizionale per la recita del Rosario» ci invita a cogliere di essa il significato spirituale.

In questo senso c'è da dire, anzi, che la stessa parola "corona" proviene dall'unire insieme ordinatamente, cioè intrecciare, le suddette preghiere che vengono rassomigliate alle rose, al roseto, da cui si è passati al nome "Rosario".

Un inno della nostra liturgia domenicana, dopo aver elencato i quindici misteri, invita: «venite, o genti: cogliete rose da questi misteri e intrecciatene corone per l'inclita Madre del bell'Amore».

Proprio per ricordare che le "Ave" che recitiamo su ogni grano, sono come rose spirituali che offriamo a Maria, sono state fatte delle corone i cui grani richiamano i boccioli di rosa.

E comunque l'uso della corona nel dire il Rosario è talmente comune che quando parliamo dell'uno usiamo il nome dell'altra: la corona sta per lo stesso Rosario. Diciamo: "recitare la corona" invece di "recitare il Rosario". Così pure: "ho un rosario", "porto un rosario" per indicare la corona alla quale siamo affezionati.

La corona serve, e molto, nel dire il Rosario! Mentre la bocca recita le "Ave"

e la mente è applicata nel “ricostruire” la scena suggerita dal mistero, anche le nostre mani sono impegnate nel contare le Ave Maria. Anima e corpo sono partecipi alla preghiera.

«Non si raccomanderà mai abbastanza - diceva Papa Giovanni - la recita del S. Rosario non solo con la bocca, ma con la mente applicata alle verità della fede e con il cuore carico di riconoscenza».

Potremo dare un elenco di motivazioni per cui è bene avere una corona del Rosario tutta propria e portarla sempre con sé. La Chiesa ha voluto donare le indulgenze non solo per l'uso della corona durante la recita del Rosario, ma anche a chi la porta addosso.

la prima cosa da notare è come la corona converga verso il Crocifisso, che apre così e chiude il cammino stesso dell'orazione. In Cristo è centrata la vita e la preghiera dei credenti. Tutto parte da Lui, tutto tende a Lui, tutto mediante Lui, nello Spirito Santo, giunge al Padre.

Sembra che in una delle prime apparizioni, Bernadetta si presentò alla Madonna con una corona più preziosa che le avevano regalato: la Madonna le fece segno di prendere la “sua” corona.

Non certo per coriografia, a Lourdes e a Fatima, Maria apparve con la sua corona al braccio. Lei stessa la “sgranava” dopo la recita di ogni “Ave”. La descrizione dei veggenti è sostanzialmente la stessa: «porta sul braccio un rosario dai grani bianchi, legati da una catenella d'oro lucente» (Bernadetta). «... dalle mani congiunte all'altezza

del petto, le pendeva un grazioso rosario, terminante in una croce d'oro» (veggenti di Fatima).

Quante ragazze oggi, si commenta, potrebbero fare il gesto più istintivo e naturale che fece Bernardetta quando le apparve la Madonna: «misi le mani in tasca e tirai fuori la corona»? Nelle borsette o nelle tasche dei nostri giovani c'è spazio per una corona del Rosario da tirar fuori?

Quanto è meravigliosa la descrizione del Manzoni, nei *Promessi Sposi*, quando parla del “sequestro” di Lucia: «poi, tirata fuori la corona, cominciò a dire il Rosario, con più fede e con più affetto che non avesse ancor fatto in vita sua»(c. 20); «Prese di nuovo la sua corona, e ricominciò a dire il Rosario; e, di mano in mano che la preghiera usciva dal suo labbro tremante, il cuore sentiva crescere una fiducia indeterminata» (c. 21).

Portiamo sempre con noi la corona! Portiamola come l'oggetto più prezioso. «È ben fatto a portare “*li patri nostri*” (la corona) a dosso», leggiamo già nel “Trattato della Fraternita del Rosario” di fr Michele di Lilla (1476). Portare la corona è una testimonianza di fede e di devozione filiale nella Madonna; è un richiamo continuo a ripetere le preghiere più essenziali accompagnate dalla riflessione sui misteri cristiani; è un “segno” sicuro della protezione della Madre di Dio e della futura salvezza eterna.

«Non ci paia, adunque, dura cosa, né vergogna, a portare questo segno, ma più tosto gloriamoci con il psalmista che dice: Signore fa che questo segno mi sia in bene» (ivi).

(P. Eugenio Zabatta). ●●●

Vieni a far parte dell'Associazione del Rosario Perpetuo

Conosci l'Associazione del Rosario Perpetuo? E' un movimento laicale di preghiera. L'opera consiste nell'impegno personale di un'ora di preghiera con la meditazione dei misteri del rosario, una volta al mese, da soli o in gruppo: è chiamata "L'Ora di Guardia".

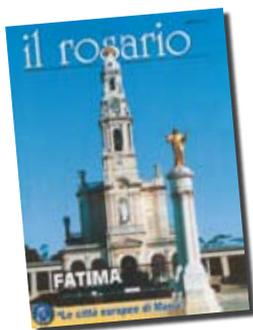
L'unione delle singole ore di preghiera, scelte dagli iscritti e concordate dalla direzione, permette di creare una rete di preghiera di 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno: si ha così il ... "Rosario Perpetuo".

Vieni anche tu ad aggiungere la tua "ora di preghiera". Quando fai tu l'Ora di Guardia (un'ora al mese) tu preghi per gli altri. In tutte le altre ore del mese sono gli altri a pregare per te.

Entrare nell'Associazione? Costituisce un libero atto di amore in più verso la Madonna; ci fa ritrovare in unione stretta di preghiera con gli altri iscritti; ci rende partecipi di numerose indulgenze; ci libera dall'isolamento e dal pessimismo.

La traccia, solo indicativa, per fare un'Ora di Guardia è quella del libretto edito dalla direzione: è bene che ogni iscritto lo abbia insieme alla pagellina d'iscrizione. È a vostra disposizione: richiedetelo al nostro indirizzo. Grazie!

LE NOSTRE RIVISTE e il libretto-guida per l'«Ora di Guardia»



IL Rosario
pubblicazione mensile
p.za S. Maria Novella n. 18
50123 Firenze
e-mail
rosario.perpetuo@tiscali.it

Centro nazionale dell'Assoc. Rosario Perpetuo
p.za S. Maria Novella, 18 FIRENZE
tel-fax 055 355680. cc/p. n. 30 45 01
Direttore: P. Giovanni Monti, op.

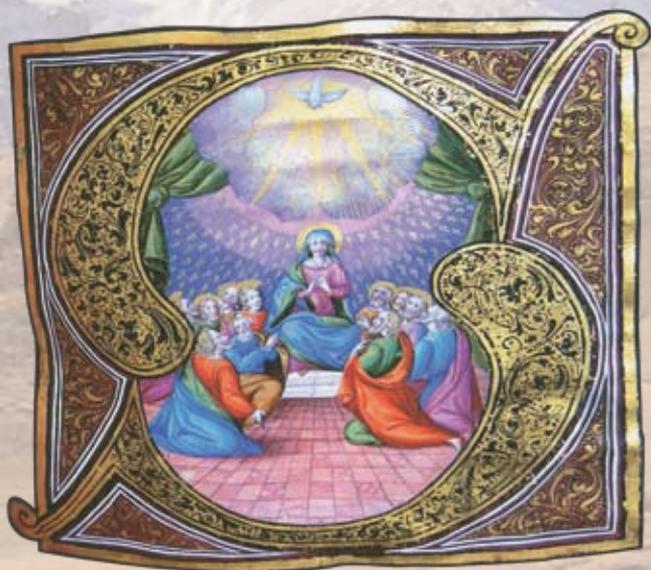


**Il Bollettino del
Rosario Perpetuo
in Sardegna**

**Libretto-guida della
«Ora di Guardia»**



Centro Regionale del Rosario Perpetuo
piazza S. Domenico, 5 - 09127 Cagliari
tel. 070 654 298 - cell. 339 18 22 685
cc/p. n. 15 38 10 98
e. mail: zabatta.euegno@tiscali.it



*Il santo Rosario
ci fa contemplare
il mistero
del Verbo di Dio
fatto Uomo nel grembo di Maria
per opera dello Spirito Santo,
... e ce ne fa cogliere
i copiosi frutti!*



*V*ieni, o Spirito creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente del cuore,
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.

Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.
Amen.

dalla Liturgia delle Ore.

Associazione del Rosario Perpetuo

piazza san Domenico, 5 - 90127 Cagliari

tel. 070-654298 - cell. 339 18 22 685

cc/p. n. 15 38 10 98 - E.mail: zabatta.eugenio@tiscali.it